



AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA RAVENNA CERVIA E RUSSI

PIANO PROGRAMMATICO 2013 – 2015

	Indice	Pag.
1	Contesto di Riferimento	2
2	Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;	4
3	Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;	9
4	Priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;	13
5	Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;	42
6	Indicatori e parametri per la verifica;	43
7	Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;	43
8	Programma degli investimenti;	46
9	Politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.	48

1. Il Contesto di Riferimento

Per descrivere il contesto riportiamo di seguito un estratto dalle "indicazioni programmatiche in materia di politiche per la salute e il benessere sociale" bozza del 04/02/2013 "La velocità dei cambiamenti e la crisi delle risorse da un lato richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici che però necessita di tempi lunghi di definizione e condivisione, dall'altro pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare alcune priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato."

In questo contesto si può ragionare solo in termini di continuità rispetto al passato occorrono infatti ulteriori indirizzi da parte della Regione per l'elaborazione di un nuovo strumento di pianificazione pluriennale, mentre è più urgente dare continuità alle scelte di riferimento compiute nel triennio di vigenza dei Contratti di Servizio per orientare l'aggiornamento della programmazione e delle strategie territoriali che i Comuni soci stanno valutando.

Il presente piano programmatico richiama quindi sostanzialmente il piano programmatico triennale 2012-2014 approvato dall'Assemblea dei soci con Delibera n.5 del 21/12/2012, nell'esercizio 2013 con la proroga dei Contratti di Servizio con i Comuni e l'Azienda USL di Ravenna scaduti il 31/12/12 si intende dare continuità alla gestione dell'esercizio 2012 dando corso alle azioni di miglioramento e razionalizzazione già avviate.

Solo dall'esercizio 2014, in esito alla nuova programmazione regionale in materia di politiche sociali e sanitari in fase di approvazione e che varrà per il biennio 2013/2014, con il rinnovo dei Contratti di Servizio con i Comuni e AUSL e alla luce degli effetti sortiti dalla revisione in atto della normativa regionale sulle Aziende di Servizi alla Persona, sarà possibile su indicazione dei Comuni soci ridefinire i contenuti di un nuovo piano programmatico in linea con gli indirizzi dell'ASP nella prospettiva del sistema di welfare della Regione Emilia Romagna.

In questo contesto l'ASP di Ravenna Cervia e Russi per l'esercizio 2013 opererà nella seguente situazione oggettiva:

- I Contratti di Servizio con i Comuni Soci e AUSL di Ravenna sono scaduti al 31/12/2012, i Comuni di Ravenna e Russi hanno prorogato per un anno il contratto vigente fino al 31/12/2013. Con l'AUSL di Ravenna è stato prorogato il Contratto vigente ai medesimi patti e condizioni fino al 31/12/2013.
- I termini per l'accreditamento transitorio dei servizi socio sanitari per anziani già gestiti dalle ex Ipab sono stati prorogati con il prolungamento dei termini per l'accreditamento definitivo al 31/12/2014. Durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio, il monitoraggio, la vigilanza e il controllo svolto in modo integrato fra l'ufficio di piano, l'Organismo Tecnico Provinciale e i sottoscrittori dei contratti di servizio (Comune, AUSL) saranno finalizzati anche alle verifiche di adeguamento e sostenibilità dell'indirizzo assunto e alla riformulazione del programma di adeguamento per il raggiungimento della gestione unitaria. Nelle more delle verifiche da parte dei Comuni soci e nell'incertezza normativa in materia di ASP e di assunzioni gli effetti della gestione unitaria in capo all'Azienda delle strutture di Cervia e Russi potranno essere previsti con maggiore precisione solo a partire dall'anno 2014.
- Relativamente all'accreditamento transitorio dei servizi socio sanitari per disabili al momento non si è in grado di prevedere le decorrenze salvo per gli accreditamenti avviati nel 2013.
- I contratti in cui ASP è subentrata relativamente agli ambiti della disabilità e dei minori in scadenza, che anche in esito all'accreditamento regionale, dovranno essere oggetto di procedure di rinnovo rappresentando un nuovo sistema di erogazione dei servizi per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini e differenziare le risposte garantendo la realizzazione dei Piani assistenziali e educativi in atto garantendo la continuità dei servizi in favore di disabili, minori e famiglie sul territorio.

1.1 La missione dell'Azienda

Gli obiettivi strategici, per il cui conseguimento gli Enti pubblici territoriali della Zona sociale di Ravenna hanno deciso di procedere alla creazione di una ASP multiservizi sono:

-unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni (comunitaria, domiciliare, semiresidenziale, residenziale e progettazione specifica), con un' interazione che si sviluppa, non attraverso il passaggio da una risposta assistenziale personalizzata all'altra, ma secondo un'ottica di processo che garantisca, al cittadino/utente, continuità e unitarietà sia nel percorso assistenziale personalizzato che in quello socio-sanitario integrato. I percorsi di integrazione istituzionale, organizzativa e professionale, il cui governo è in capo all'Ufficio di Piano, ampiamente sostenuta dalla Regione, garantirà il superamento della sommatoria, a volte sovrapposizione, delle offerte, sociali, educative e sanitarie, verso un unico sistema a rete;

-realizzazione di un soggetto aziendale di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio ed a risorse umane impiegate, sia nei servizi a gestione diretta che in quelli appaltati, con la prospettiva che la ricerca di innovazione nell' esercizio delle funzioni attribuite, nella produzione e gestione dei servizi, sia improntata allo sviluppo di azioni capaci di coniugare efficace utilizzo delle risorse in rapporto alle priorità dei bisogni e alle loro veloci trasformazioni, qualità ed efficienza degli interventi. L'obiettivo di economicità assegnato dagli EELL e assunto da ASP, si dovrà, quindi, tradurre nel miglior utilizzo possibile delle risorse assegnate in rapporto ai bisogni individuati ed agli indirizzi ricevuti;

-coinvolgimento, sviluppo e responsabilizzazione del capitale sociale a disposizione nelle realtà territoriali, intese come mondi vitali in cui si vive e lavora, per promuovere coesione, benessere e qualità della vita

Tali obiettivi costituiscono a pieno titolo quella che possiamo definire la "missione" della Azienda di Servizi alla Persona di Ravenna Cervia e Russi.

Il perseguimento della *mission* si ispira ai valori individuati con molta chiarezza dall'articolo 4 dello Statuto:

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'offerta di servizi sociali, sociali a rilievo sanitario e socio-sanitari integrati, nelle aree della maternità, infanzia, famiglia, adolescenza, età adulta e anziana, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona del Distretto socio-sanitario di Ravenna, Cervia, Russi e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci di cui all'articolo 10.

L'ASP ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella legge regionale n. 2 del 2003 ed in particolare: rispetto della dignità della persona e garanzia di riservatezza; adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie.

L'ASP riconosce nell'apporto professionale degli operatori un fattore determinante per la qualità dei servizi alla persona, a tal fine:

a) promuove la formazione degli operatori come strumento della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi, per favorire l'integrazione professionale e lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale;

b) favorisce l'apporto ed il coinvolgimento delle rappresentanze collettive nel sistema delle relazioni sindacali e lo sviluppo delle relazioni interne con forme strutturate di partecipazione organizzativa.

c) riconosce e sostiene l'apporto del volontariato sociale.

2- Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

2.1 I servizi per anziani a gestione diretta oggetto di accreditamento

L'accreditamento dei servizi residenziali e semi residenziali per anziani e disabili rimane la sfida per il prossimo triennio. Sul territorio del Distretto di Ravenna, sono entrati nella fase di accreditamento transitorio la maggioranza dei i servizi che avevano fatto richiesta di accreditamento. Relativamente ai servizi per disabili già si sta procedendo all'accreditamento transitorio e nei primi mesi del 2013 sono stati sottoscritti i primi Contratti di Servizio per l'accreditamento transitorio.

Per i servizi per Anziani già gestiti dall'ASP, provenienti dalle ex IPAB, il Comitato di Distretto di Ravenna, su indicazione dei singoli Comuni, ha individuato come gestore unico per l'accreditamento definitivo:

- l'ASP "Ravenna Cervia e Russi" per i servizi:

Casa Residenza Anziani e Centro Diurno "F. Busignani" di Cervia,

Casa Residenza Anziani e Centro Diurno " A. Baccarini" di Russi,

- la Cooperativa SOL.CO per i servizi:

Casa Residenza Anziani e Centro Diurno "Garibaldi e Zarabini" di Ravenna,

Casa Residenza Anziani "S. Chiara" di Ravenna.

Strutture a Gestione Diretta	Posti Protetti Convenzionati Gestiti dall'ASP nel 2013	Posti Protetti Gestiti dall'ASP nel ad accreditamento definitivo (01/01/2014)	Note
Case Residenza per Anziani			
C.R.A. Garibaldi Ravenna	108	Accreditamento con Gestione unitaria SOL.CO	1 posto autorizzato a libero mercato
C.R.A. S. Chiara Ravenna	60	Accreditamento con Gestione unitaria SOL.CO	
C.R.A. Baccarini Russi	62	62	2 posti autorizzati a libero mercato
C.R.A. Busignani Cervia	66	66	
Totale Posti Protetti in gestione ASP	299	130	
Centri Diurni	Posti Centro Diurno	Posti Centro Diurno	
C.D. Garibaldi	30	0	
C.D. Baccarini Russi	20	20	
C.D. Busignani Cervia	20	20	
Totale Posti C.D. gestione ASP	70	40	

I programmi di adeguamento presentati in modo congiunto da ASP e Cooperativa SOL.CO., al momento dell'attivazione dell'accreditamento, costituiscono la prima azione per arrivare ad ottenere i requisiti per l'accreditamento definitivo con la conseguente gestione unitaria per ciascun servizio accreditato. Detti programmi dovranno necessariamente essere attuati in modo graduale e attraverso verifiche periodiche che consentiranno anche di rivedere i progetti alla luce delle modificate condizioni sia in ordine alla sostenibilità economica che di possibili ricadute organizzative sull'ASP.

Nelle more delle verifiche da parte dei Comuni soci e nell'incertezza normativa in materia di Asp e di assunzioni, gli effetti dell'a gestione unitaria in capo all'ASP delle strutture di Cervia e Russi saranno previsti solo a partire dall'anno 2014.

2.1 Servizi e attività assegnate in gestione dai Comuni soci e Azienda USL

L'ASP di Ravenna, Cervia e Russi gestisce interventi e servizi del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali conferiti dai Comuni Soci Ravenna e Russi conferiti con Contratto di Servizio dal 01/01/2011 in seguito allo scioglimento dell' ex. CSS.

Gli interventi e i servizi gestiti si sviluppano a partire dall'accesso al sistema integrato, attraverso lo Sportello Sociale a rete che l'ASP gestisce i Comuni di Ravenna e Russi, per conto dei quali l'ASP gestisce le funzioni del Servizio Sociale Territoriale e gli interventi di secondo livello sia sociali che socio sanitari.

Per i Comuni di Ravenna e Russi l'ASP gestisce le attività relative all'integrazione socio – sanitarie regolate da Contratto di Servizio con l'AUSL di Ravenna.

Le caratteristiche ed i requisiti delle prestazioni da erogare da parte di ASP sono definite e corrispondono ai contenuti dei contratti di servizio sottoscritti e delle schede tecniche – economiche ad essi allegate.

I servizi e le attività conferiti per la gestione dai comuni di Ravenna e Russi, previsti nei Contratti di Servizio, e dall'AUSL di Ravenna si svolgono come di seguito descritto.

2.1.1 Organizzazione e processo di erogazione dei Servizi sociali territoriali

I Servizi Sociali Territoriali conferiti per la gestione dai Comuni di Ravenna e Russi e gestiti dall'ASP direttamente con proprio personale (ex personale dipendente del disciolto Consorzio per i Servizi Sociali trasferito all'ASP dal 01/01/2010) sono articolati in 4 Aree territoriali:

AREA TERRITORIALE 1: che comprende i seguenti territori: ex Circoscrizione Prima; ex Circoscrizione di Piangipane; ex Circoscrizione di Mezzano, ex Circoscrizione di S. Alberto. **Punti di accesso presenti sul territorio: 4**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 1	Ex Circoscrizione Prima – Via Maggiore, 122 – Ravenna Ex Circoscrizione di Piangipane – Piazza XXII Giugno, 6 – Piangipane Ex Circoscrizione di Mezzano – Piazza della Repubblica, 10 – Mezzano Ex Circoscrizione di S. Alberto – Via Cavedone, 37 – S. Alberto
--	--

AREA TERRITORIALE 2: che comprende i seguenti territori: ex Circoscrizione Seconda. **Punti di accesso presenti sul territorio: 1**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 1	Ex Circoscrizione Seconda – Viale Berlinguer, 11 – Ravenna
--	--

AREA TERRITORIALE 3: che comprende i seguenti territori: ex Circoscrizione Terza, ex Circoscrizione del Mare (2 punti di accesso). **Punti di accesso sul territorio: 3**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 3	Ex Circoscrizione Terza – Via Aquileia, 13 – Ravenna Ex Circoscrizione del Mare (2 punti di accesso): - - Via Vecchi, 111 – Marina di Ravenna - Viale Petrarca, 432 – Lido Adriano
--	---

AREA TERRITORIALE 4: che comprende i seguenti territori: Comune di Russi, ex Circoscrizione S.P. In Vincoli, ex Circoscrizione Castiglione, ex Circoscrizione Roncalceci. **Punti di accesso sul territorio: 4**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 4	Comune di Russi – Via Trieste, 1 - Russi Ex Circoscrizione S.P. In Vincoli – Via Pistocchi, 41/A – S. Pietro in Vincoli Ex Circoscrizione Castiglione – Via Vittorio Veneto, 21 – Castiglione di Ra Ex Circoscrizione Roncalceci – Via S. Babini, 184 – Roncalceci
--	---

2.1.1 Il processo di erogazione dei Servizi Sociali

Di norma, i servizi vengono erogati dall'ASP Ravenna Cervia Russi in base alle seguenti fasi:

1. accoglienza della domanda
2. individuazione del problema e delle risorse utilizzabili
3. definizione del Piano Assistenziale Individuale
4. verifica degli interventi previsti nel piano e valutazione della soddisfazione degli utenti

1) ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Accogliere le richieste dei cittadini / informarli	Presso i punti di accesso sul territorio negli orari di apertura stabiliti per l'accesso telefonico e l'accesso diretto al pubblico	Facilitare l'accesso delle richieste dei cittadini
	Il primo punto di incontro dei cittadini è un operatore competente ad orientare la domanda	Tutte le domande, in qualunque modo pervengano, sono evase, pertanto tutte le richieste dei cittadini ricevono una risposta (100%)
	Visita domiciliare in caso di impossibilità di accesso al servizio	L'accesso al servizio è comunque garantito
	Tutela della riservatezza dei cittadini	Garanzia di tutela della riservatezza dei cittadini (100%)
Invio delle richieste all'assistente sociale	Per le richieste che hanno bisogno di un approfondimento viene fissato un appuntamento con l'assistente sociale/operatore sociale di competenza per territorio	Definizione tempo massimo per l'attesa dell'appuntamento con l'operatore sociale
Analisi della richiesta	L'assistente sociale incontra l'utente e la sua famiglia o effettua almeno una visita domiciliare	Tutti gli utenti in carico al Servizio Sociale sono conosciuti direttamente e il bisogno viene individuato correttamente

2) INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO E DELLE RISORSE ATTIVABILI

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Individuare il bisogno	Assieme all'utente viene individuato il bisogno	Condivisione dell'analisi del bisogno tra utente e assistente sociale
	Si evidenziano le risorse personali dell'utente, la sua consapevolezza del bisogno	La valutazione professionale del bisogno tiene conto delle risorse economiche del cittadino, della famiglia, delle risorse proprie dell'Asp e di quelle della rete sociale
	Il reddito della persona e del nucleo familiare è uno degli elementi all'interno della valutazione complessiva	Tale scelta permette di tutelare gli utenti più bisognosi
	Si valuta se attivare una valutazione integrata con l'AUSL (in primo luogo il medico di base)	Si programma congiuntamente agli altri soggetti istituzionali coinvolti sul tema

3) DEFINIZIONE DEL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Redigere il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso è il referente per il progetto. Nel programma vengono individuati e concordati obiettivi, soggetti, azioni e i tempi per la loro attuazione e verifica	I/Il bisogno/i sono affrontati nel programma individualizzato concordato con l'utente. In questo vengono affrontati i bisogni dell'utente e della sua famiglia nella loro complessità
Attuare il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso coordina gli interventi concordati anche con altre figure professionali e altri servizi	I bisogni presi in carico trovano risposta
	L'utente è informato dell'andamento del piano di lavoro (iter procedurale, tempi, ecc.)	Tutti i casi in carico sono trattati e vengono monitorati
	I tempi previsti sono rispettati	Rispetto dei tempi
		La collaborazione fra tutti i soggetti interessati continua per tutta la durata del piano

4) VERIFICA DEGLI INTERVENTI E VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
-----------	-----------------------	----------------------------------

Valutare l'intervento	I progetti individuali vengono verificati	- Il problema evidenziato viene adeguatamente affrontato rispettando tempi e i costi programmati - I singoli casi in carico vengono verificati almeno una volta l'anno e, comunque, alla conclusione del progetto - Almeno ogni due anni ricerca campione sulla soddisfazione degli utenti
-----------------------	---	--

Lo Sportello Sociale

La territorializzazione del Servizio Sociale e dei punti di accesso al Sistema Integrato di interventi e servizi sociali, rappresentano il requisito fondamentale che i comuni del Distretto di Ravenna intendono offrire ai propri cittadini, garantendo così informazioni e orientamento all'utilizzo dei servizi offerti, ascolto, prima valutazione del bisogno da parte di un professionista e l'adozione delle modalità più idonee a favorire il contatto anche con chi, per difficoltà personali o sociali stenta a rivolgersi direttamente ai servizi.

Il processo che porta all'accoglienza della domanda del cittadino: accesso universalistico, informazione, orientamento/accompagnamento, approfondimento/prima valutazione del bisogno avviene, di norma, per fasi conseguenti all'atto del primo contatto, secondo lo schema che segue:

Operatore	Operatore Sportello Sociale	Assistente Sociale Territoriale	
Attività	Analisi della dimensione personale, familiare e sociale	Valutazione del bisogno	No PAI: accesso concluso <hr/> PAI: presa in carico

2.1.2. Elenco Schede Tecniche Relative a servizi e attività assegnate in gestione dai Comuni di Ravenna e Russi

SCHEDE TECNICHE – MINORI

- Sostegno ed accompagnamento alla gravidanza e maternità;
- Consulenza e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia
- Assistenza domiciliare;
- Assistenza socio educativa domiciliare territoriale;
- Interventi socio educativi domiciliari e territoriali per adolescenti in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale;
- Interventi istruttori in esecuzione di disposizioni delle autorità giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale - Inserimenti in comunità educative/case famiglia/famiglie affidatarie;
- Affidato – adozione;
- Esonero rette per servizi scolastici e per servizi estivi;
- Interventi di emergenza assistenziale per minori, donne con figli, genitori in gravi difficoltà.

SCHEDE TECNICHE – DISABILI

- Assistenza domiciliare;
- Contributi economici;
- Appoggio assistenziale ed educativo nell'ambito della scuola;
- Diritto allo studio: mensa, materiale didattico, trasporti;
- Attività del tempo libero, ricreative e di socializzazione;
- Orientamento e formazione professionale – borse lavoro – tirocinii lavorativi;
- Inserimento lavorativo;
- Servizi integrativi all'assistenza domiciliare;
- Centri socio riabilitativi diurni;
- Centri socio riabilitativi residenziali;
- Comunità alloggio;
- Rette per inserimenti in strutture semiresidenziali e residenziali esterne.

SCHEDE TECNICHE - ANZIANI

- Responsabile del caso (L.R. 5/94);
- Assistenza domiciliare
- Coordinamento assistenza domiciliare
- Servizi integrativi dell'assistenza domiciliare
- Centri diurni
- Servizi residenziali destinati ad anziani autosufficienti o non autosufficienti (gruppi appartamento, alloggi con servizi, Case Protette, RSA)
- Attività di integrazione socio-sanitaria - Dimissioni protette – interventi a sostegno delle famiglie degli anziani affetti da demenza
- Lavori socialmente utili.

SCHEDE TECNICHE – MULTIUTENZA

- Assistenza domiciliare e servizi integrativi.
- Residenzialità temporanea (accoglienza, dormitorio).
- Interventi a sostegno dell'inserimento e reinserimento sociale di persone tossicodipendenti e carcerate.
- Minori stranieri non accompagnati.

SCHEDE TECNICHE – INTERVENTI TRASVERSALI

- Tutele e Amministrazione di sostegno
- Assistenza economica
- Autorizzazione al funzionamento e vigilanza strutture residenziali e semi residenziali (D.G.R. 564/2000)
- Trasporti (in favore di disabili, anziani e fasce deboli della popolazione)

2.1.3 Contenuti del contratto di servizio con l'AUSL di Ravenna

Il contratto di servizio con l'AUSL di Ravenna e i Comuni di Ravenna Cervia e Russi disciplina la gestione in forma integrata delle funzioni afferenti ai seguenti interventi:

1. Pianificazione sociale e socio-sanitaria di ambito distrettuale;
2. Funzioni socio-sanitarie;
3. Metodologie e strumenti del sistema di accesso, valutazione e presa in carico;
4. Committenza sanitaria e socio-sanitaria.

Per ogni popolazione-target Comuni ed ASP che hanno sottoscritto il Contratto di Servizio con l'AUSL di Ravenna si accordano circa le modalità:

1. di accesso alle prestazioni e servizi;
2. di presa in carico integrata;
3. di condivisione delle risorse economiche a disposizione (budget, fondi, ecc.);
4. di autorizzazione alla spesa da parte degli Enti che affidano la gestione di "linee di servizio" di cui sono co-titolari;
5. di gestione diretta o affidata della gestione amministrativo-contabile e delle relative risorse a supporto;
6. della rendicontazione gestionale (tecnica e amministrativo-contabile) dovuta reciprocamente tra gli Enti;
7. della rendicontazione gestionale e sociale dovuta agli Enti/Organismi committenti locali (Comitato di Distretto e CTSS) e, per loro tramite, alla Regione E.R. o ad altri Enti titolari di funzioni e di esigenze informative.

3- Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano

3.1 Risorse finanziarie ed economiche

L'elaborazione di questo Piano si è basata sia sugli elementi economici e patrimoniali conosciuti e stimati (in particolare ricavi d'esercizio e piano investimenti), sia su ipotesi realistiche fondate su dati a preconsuntivo 2012.

Tuttavia alla data di redazione del presente piano programmatico rimangono alcune rilevanti variabili legati all'avvio ed ai costi dell'applicazione della normativa relativa all'accreditamento, ancora in fase di implementazione sul nostro territorio definizione, e ad incertezze sui trasferimenti. Questa situazione impone un attento controllo sull'andamento sia dei costi che dei ricavi al fine di aggiornare e condividere con i Comuni soci in tempo reale eventuali e significativi disallineamenti ed assumere gli atti necessari conseguenti nel corso dell'esercizio.

Composizione dei ricavi dell'ASP:

A) Ricavi su servizi comprendono:

- ricavi da Comuni soci per Contratti di servizio;
- ricavi da Contratto di servizio AUSL di Ravenna;
- ricavi dai Piani attuativi annuali del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale;
- ricavi da Fondo Regionale Non Autosufficienza / Fondo Non Autosufficienza nazionale;
- ricavi da altri enti pubblici: Regione, Provincia, ecc..;
- ricavi per finanziamenti statali, attraverso i Comuni, quali ad esempio: per Minori Stranieri Non Accompagnati, Emergenza Nord Africa, ecc..;

B) Ricavi da Strutture a gestione diretta comprendono:

- ricavi da rette;
- ricavi da rimborso oneri a rilievo sanitario;
- ricavi per rimborso della gestione infermieristica e riabilitativa, per attività domiciliare, comunità alloggio.

C) Altri Ricavi comprendono:

- ricavi da utilizzo del patrimonio;
- rimborsi per rifatturazioni costi;
- incassi da utenza;
- finanziamenti su progetti da Fondazioni bancarie, donazioni, erogazioni liberali, ecc...;
- altri residuali.

Previsioni esercizi 2014 e 2015

Date le incertezze normative che gravano sulla situazione del paese e il mutamento normativo in essere in materia di ASP e servizi alla persona a livello regionale risulta complesso assumere elementi certi per elaborare le previsioni per il triennio.

I criteri utilizzati per la formulazione delle previsioni delle risorse economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi triennali per gli esercizi 2014 e 2015 sono i seguenti:

- risorse umane: gestione unitaria in capo all'ASP delle strutture a gestione diretta con effetto dal 01/01/2014 con i conseguenti aumenti dei costi del personale e contestuale riduzione dei costi per acquisti di servizi;

- tariffe relative agli appalti di servizi e forniture: adeguati generalmente all'aumento previsto del tasso di inflazione programmata ad esclusione di quelli riportanti clausole contrattuali di adeguamento tariffario con specifico riferimento all'andamento del costo del lavoro, per i quali è stato prudenzialmente previsto un incremento del 2%; l'aliquota IVA delle prestazioni fornite da Cooperative sociali e loro consorzi è quella attualmente in vigore. Saranno attentamente valutati e monitorati gli eventuali effetti della modifica introdotta dalla legge di stabilità 2013, attualmente oggetto di chiarimenti da parte dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al fine quindi di mantenere il necessario pareggio di bilancio, ove la giusta ed attuata razionalizzazione dei costi non sia sufficiente a raggiungerlo, si renderebbe necessario agire sui volumi della produzione e sui ricavi.

Tali criteri hanno determinato la seguente previsione triennale 2013/2015.

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2013-2015 CONTO ECONOMICO PREVENTIVO



	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Preventivo 2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi da attività per servizi alla persona	33.559.914	33.056.537	33.515.684
a) Rette	5.717.777	5.759.315	5.878.066
b) Oneri a rilievo sanitario	4.093.621	4.093.621	4.093.621
c) Concorsi rimborsi e recuperi da attività per servizi p.	23.724.349	23.179.601	23.519.997
d) Altri ricavi	24.167	24.000	24.000
2) Costi capitalizzati	345.136	345.136	345.136
a) Incrementi di immobil. per lavori inter.	0	0	0
b) Quota per utilizzo contributi in c/cap.	345.136	345.136	345.136
3) Variazioni delle rimanenze delle attività in corso	0	0	0
4) Proventi e ricavi diversi	229.552	229.551	229.551
a) Da utilizzo del patrimonio	73.297	73.297	73.297
b) Concorsi rimborsi e recuperi per attività diverse	1565.254	156.254	156.254
c) Plusvalenze ordinarie	0	0	0
d) Sopravvenienze attive ed insuss. Del pas	2	0	0
e) Altri ricavi istituzionali	0	0	0
f) Ricavi da attività commerciale	0	0	0
5) Contributi in conto esercizio	114.000	60.000	60.000
a) Contributi in c/esercizio dalla Regione	25.000	0	0
b) Contributi c/esercizio dalla Provincia	0	0	0
c) Contributi dai Comuni dell'ambito distr.	0	0	0
d) Contributi da Azienda Sanitaria	0	0	0
e) Contributi dallo Stato e da altri Enti	0	0	0
f) Altri contributi da privati	89.000	60.000	60.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	34.248.602	33.691.224	34.150.371
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Acquisti di beni	-489.606	-496.950	-504.405
a) Beni socio sanitari	-259.464	-263.356	-267.306
b) Beni tecnico economici	-230.142	-233.594	-237.098
7) Acquisti di servizi	-27.431.930	-25.665.345	-26.109.702
a) Per la gestione dell'attività socio sanit. E s.assist.	-13.993.793	-12.438.815	-12.687.591
b) Servizi esternalizzati	-1.905.544	-1.934.127	-1.963.139
c) Trasporti	-800.892	-812.905	-825.099
d) Consulenze socio sanitarie e ass.	-1.815	0	0
e) Altre consulenze	-6.500	-6.500	-6.500
f) Lavoro interinale e altre forme di coll.	-450.379	-133.027	-133.207
g) Utenze	-699.924	-710.423	721.079

h) Manutenzioni e riparazioni ordinarie	-278.976	-283.161	-287.408
i) Costi per organi Istituzionali	-60.299	-60.299	-60.299
j) Assicurazioni	-105.721	-107.307	-108.916
k) Altri servizi	-9.128.087	-9.187.781	-9.316.463
8) Godimento beni di terzi	-275.545	-307.483	-314.819
Affitti	-271.410	-274.464	-277.551
Canoni di locazione finanziaria	0	0	0
Service	-4.135	-4.197	-4.260
9) Costo del personale dipendente	-4.835.721	-5.955.030	-5.955.030
Salari e stipendi	-3.751.451	-4.598.832	-4.598.832
Oneri sociali	-1.064.174	-1.330.904	-1.330.904
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
Altri costi personale dipendente	-20.096	-25.294	-24.294
10) Ammortamenti e svalutazioni	-348.405	-348.405	-348.405
Ammortamenti delle imm. Immateriali	-14.438	-14.438	-14.438
Ammortamenti delle immobilizz. Materiali	-333.967	-333.967	-333.967
Svalutazione delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti	0	0	0
11) Variazione delle rimanenze	0	0	0
I – RIMANENZE	0	0	0
a) Variazione rimanenze beni socio-sanitari	0	0	0
b) Variazione rimanenze beni tecnico economici	0	0	0
12) Accantonamenti ai fondi rischi	-48.382	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	-561.233	-561.233	-561.233
Costi amministrativi	-92.206	-92.206	-92.206
Imposte non sul reddito	-95.890	-95.890	-95.890
Tasse	-52.173	-52.173	-52.173
Altri oneri diversi di gestione	-100	-100	-100
Minusvalenze ordinarie	0	0	0
Sopravvenienze passive ed insuss.	0	0	0
Contributi erogati ad aziende non-profit	-320.864	-320.864	-320.864
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-33.990.822	-33.334.446	-33.793.592
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	257.780	356.778	356.779
C) <u>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
a) In società partecipate	0	0	0
b) Da altri soggetti	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	48.606	20.000	20.000
a) Interessi attivi su titoli dell'attivo	0	0	0
b) Interessi attivi bancari e post.	48.606	20.000	20.000
c) Proventi finanziari diversi	0	0	0
17) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-2.454	-2.000	-2.000
a) Su mutui	0	0	0
b) Bancari	0	0	0
c) Oneri finanziari diversi	-2.454	-2.000	-2.000
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI ©	46.152	18.000	18.000
D) <u>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>			
18) Rivalutazioni	0	0	0
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di altri valori mobiliari	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0

a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di altri valori mobiliari	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi da	0	0	0
Donazioni, lasciti ed erogazioni lib.	0	0	0
Plusvalenze straordinarie	0	0	0
Sopravvenienze attive straordinarie	0	0	0
21) Oneri da	0	0	0
Minusvalenze straordinarie	0	0	0
Sopravvenienze passive straordinarie	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	303.931	374.779	374.779
22) Imposte sul reddito	-303.931	-374.779	-374.799
Irap	-291.831	-363.279	-363.279
Ires	-12.100	-11.500	-11.500
Utile o perdita di esercizio	0	0	0
23) UTILE (O PERDITA) D'ESERCIZIO	0	0	0

3.2 Sostenibilità economico-finanziaria

La redazione della presente previsione triennale è stata effettuata dopo attenta analisi aziendale di sostenibilità economica-finanziaria.

La rilevazione ed il controllo dell'andamento gestionale dell'Azienda si snoda all'interno di uno schema di suddivisione dei costi e dei ricavi, di obiettivi e risorse, per settori, centri di attività e centri di responsabilità.

La particolarità della struttura aziendale, articolata in aree territoriali oltre che in settori di attività/Ambiti, ha portato all'implementazione di un livello di distinzione per centri di attività/ Aree territoriali, nonché dalla individuazione dei centri di responsabilità che svolgono la propria attività all'interno delle varie aree ma anche trasversalmente alle medesime.

Coerentemente gli obiettivi assegnati possono trovare un'estensione territoriale, così come investire trasversalmente attività comuni a tutti i territori.

La programmazione Aziendale è il risultato di una contrattazione di risorse ed utilizzi tra la Direzione aziendale ed i responsabili di Centro di Responsabilità, che contestualmente definiscono gli obiettivi della propria attività ed il loro contributo al raggiungimento dei macro obiettivi aziendali.

In tale logica si è sviluppato un sistema di coinvolgimento di tutti i responsabili aziendali nel raggiungimento di obiettivi collegialmente e preventivamente prefissati, dopo l'opportuna pianificazione ed individuazione dei mezzi necessari al raggiungimento degli stessi.

I titolari dei Centri di Responsabilità sono quindi responsabili delle risorse loro assegnate nel Budget, sia da un punto di vista gestionale che da un punto di vista autorizzatorio: parallelamente la loro capacità di spesa è analizzata dalle aree preposte in relazione alla fattibilità economico-finanziaria in termini di risorse disponibili. Tale analisi, che inizialmente era attuata attraverso le rilevazioni di contabilità generale, è stata implementata con un sistema automatizzato degli ordinativi che consente di spostare il controllo alla fase antecedente quella della fornitura.

Per ciò che attiene alla fase della rendicontazione e del controllo, questo viene attuato attraverso un sistema di *reporting* infrannuale a volumi e costi d'esercizio derivante dalle rilevazioni della contabilità analitica e, semestralmente, dalle relazioni quali-quantitative sulle attività generate. Le verifiche delle attività generate e degli obiettivi conseguiti sono altresì utilizzati dal sistema interno di valutazione per l'assegnazione delle risorse destinate all'incentivazione del lavoro.

E' prioritario che l'Azienda sia in grado di gestire i servizi e sperimentare nuovi interventi e attività in modo efficace, con buoni esiti sia in termini di qualità che di sostenibilità economica, condizione imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi fissati all'atto della costituzione dell'ASP e per una politica di pieno sviluppo.

L'Azienda dovrà pertanto continuare a dimostrare di essere in grado di coniugare una politica di rigore, efficienza ed efficacia ed economicità nella gestione e nell'uso delle risorse, con il necessario ed indispensabile potenziamento/innovazione dei propri servizi, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Un obiettivo prioritario risulta essere quello della riduzione / razionalizzazione dei costi, compresa la valutazione nella modalità di produzione di servizi e di attività, di valorizzazione patrimoniale e della ricerca di contributi economici e donazioni da privati.

4- Priorità di intervento e appositi progetti

Premessa

Il 31/12/2013 dovranno essere rinnovati i contratti di servizio sottoscritti con i Comuni soci e quello sottoscritto con l'AUSL di Ravenna, che scaduti al 31/12/12 sono stati prorogati per un anno, per questo motivo il presente piano programmatico relativamente a priorità di intervento e progetti richiama sostanzialmente il piano programmatico triennale 2012-2014 approvato dall'Assemblea dei soci con Delibera n. 05 del 21/12/2012. Dal Piano programmatico 2012 – 2014 si riportano le priorità di intervento ed appositi progetti già individuati e deliberati, sono stati eliminate la attività e i progetti non più conferiti all'ASP dai Comuni soci.

4.1. Ambito: "Integrazione scuola sociale, sanità"

Negli ultimi 5 anni vi è stato un incremento del 30% di minori disabili certificati (2006 --- 420 minori disabili; 2010 --- 540 minori disabili).

Per rispondere ai bisogni, senza poter aumentare il budget e, in alcuni casi anche con una lieve diminuzione, sono state revisionate le modalità progettuali attraverso tavoli di lavoro interdisciplinari e multiprofessionali, per creare servizi complementari e differenziati cercando di offrire un buon livello qualitativo.

L'esito complessivamente positivo delle esperienze realizzate, ha permesso la razionalizzazione delle risorse e orienta a prevederne non solo la continuità ma anche lo sviluppo. Tuttavia rimane ancora piuttosto alta la percentuale di fabbisogno e di richieste da parte delle scuole e delle famiglie

L'Ambito è caratterizzato da una forte centralizzazione degli interventi e da una attività di tipo progettuale condivisa con gli organismi centrali statali, sanitari e del terzo settore. E' infatti assolutamente importante mantenere rapporti costanti con l'Ufficio XV (ex Provveditorato), i servizi scolastici comunali e l'A.USL per la gestione di progetti spesso determinati da vincoli normativi e dal mutare dei bisogni sociali ed educativi.

A seguito della riorganizzazione dei 4 Poli è necessaria una presa in carico territoriale in quanto, ad oggi, solo il 20% dei casi sono "conosciuti" dal Territorio e la conoscenza è quasi sempre legata a problemi di natura economica, abitativa o di trasporto. Questo fa sì che nella maggioranza dei casi non si conosca la diagnosi del minore e di conseguenza nemmeno il progetto educativo.

E' quindi fondamentale individuare A. S. dedicate alla disabilità nella logica di una maggiore garanzia di continuità del progetto di vita. Infatti per le persone disabili è, quasi sempre, prioritario il progetto educativo dettato dalla diagnosi funzionale rispetto all'età anagrafica.

Una volta individuate le figure sarà necessario prevedere momenti di formazione/informazione e, successivamente, una definizione di quanto può essere trasferibile territorialmente.

Interventi previsti

4.1.1. Servizio di appoggio prescolastico

Il Servizio di Appoggio Prescolastico consiste nell'intervento educativo a sostegno del bambino con disabilità presso le Scuole per l'Infanzia (Nidi e Materne).

L'educatore, incaricato dall'ASP, attraverso le attività condivise con i coetanei della sezione, favorisce lo sviluppo psicofisico e l'inclusione sociale, tramite interventi educativi individualizzati volti a garantire l'Inclusione del bambino, facilitando la maturazione delle potenzialità e delle competenze affettive, cognitive e relazionali individuali.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

ASP e Dirigenti dei Servizi Scolastici interessati selezionano le esigenze, pianificano gli accessi, garantiscono l'organizzazione generale del Servizio e coordinano le attività congiunte di monitoraggio e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi.

Il Modulo di Neuropsichiatria Infantile (MONPI) garantisce il supporto clinico necessario nelle fasi di valutazione del bisogno, progettazione degli interventi personalizzati, coordinamento degli eventuali interventi specialistici integrativi, verifica dell'efficacia complessiva degli interventi.

L'ASP pianifica le attività di realizzazione del Servizio insieme al Coordinatore della Cooperativa Sociale affidataria, avvia il monitoraggio degli interventi e partecipa alle verifiche congiunte.

Gli interventi di appoggio prescolastico sono svolti da Educatori ed Educatori Professionali con competenze educative specialistiche, in relazione alle esigenze differenziate degli Utenti.

La Cooperativa Sociale affidataria svolge l'organizzazione di dettaglio degli interventi sulla base di protocolli condivisi con ASP e Scuole coinvolte.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio di Sostegno prescolastico sono monitorate attraverso:

la documentazione di ciascuna delle attività previste dal PEI redatto dall'educatore incaricato;

l'analisi dell'andamento del PEI nelle riunioni di coordinamento;

la supervisione pedagogica all'Educatore da parte del Coordinatore Pedagogico del Soggetto Gestore.

La rendicontazione periodica (semestrale) all'ASP da parte del soggetto gestore dei processi e dei risultati del Servizio comprende:

sintesi dell'andamento dei PEI di ciascun utente del Servizio;

analisi dell'efficacia degli interventi in relazione alle valutazioni del funzionamento individuale (in sperimentazione);

sintesi e valutazione di efficacia delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i Soggetti territoriali coinvolti;

dati sulla supervisione del Servizio da parte del Soggetto Gestore;

dati relativi alla formazione degli educatori coinvolti.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Per migliorare ulteriormente il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti si prevedono le seguenti azioni:

definizione di Linea Guida per l'uscita di alunni con disabilità dalla Scuola Materna: l'obiettivo è concordare tra ASP, MONPI e Soggetti Gestori delle Scuole (Comune, FISM, Scuole Statali) modalità di collaborazione adeguate a garantire tempi di permanenza nella Scuola dell'Infanzia non superiori ad un anno di trattenimento, con conseguente razionalizzazione dei costi. In questo modo si ridurranno i tempi necessari al confronto tra tecnici, ottimizzando le valutazioni e gli accordi multiprofessionali funzionali al miglior sostegno alla fase di passaggio;

completamento, in accordo con la Cooperativa Sociale interessata, dell'assetto organizzativo del Servizio, ottimizzando in capo all'ASP le funzioni di analisi dei bisogni, pianificazione degli interventi e verifica degli esiti, e in capo al Soggetto Gestore quelle di coordinamento operativo, realizzazione degli interventi, documentazione e monitoraggio.

4.1.2. Servizio di appoggio scolastico

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Il Servizio di Appoggio Scolastico è un intervento svolto nelle Scuole Primarie e Secondarie di I e II grado da educatori o tutor incaricati dall'ASP che, collaborando con il corpo docente, affiancano ed aiutano, con competenze specialistiche, l'alunno con disabilità.

Il Servizio, fondato su attività di osservazione e modalità di intervento specifiche, è finalizzato a favorire la maturazione intellettuale e sociale dell'alunno anche attraverso l'integrazione dell'esperienza educativa individuale, maturata in ambito scolastico, nella Rete di Servizi extrascolastici per il minore, per facilitarne l'evoluzione del Progetto di vita complessivo.

A questi fini l'educatore/tutor contribuisce, con competenze specialistiche, alla definizione ed alla realizzazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

ASP e Dirigenti dei Servizi Scolastici interessati selezionano le esigenze, pianificano gli accessi, garantiscono l'organizzazione generale del Servizio e coordinano le attività congiunte di monitoraggio e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi.

Il Modulo Operativo di Neuropsichiatria Infantile (MONPI) garantisce il supporto clinico necessario nelle fasi di valutazione del bisogno, progettazione degli interventi personalizzati, coordinamento degli eventuali interventi specialistici integrativi, verifica dell'efficacia complessiva degli interventi.

L'ex-Provveditorato coordina i Tavoli Interistituzionali (Scuole, ASP, AUSL) finalizzati alla valutazione delle esigenze di sostegno e di appoggio scolastico degli alunni e alla pianificazione concordata degli interventi necessari.

L'ASP pianifica, conseguentemente, le attività di realizzazione del Servizio insieme al Coordinatore della Cooperativa Sociale affidataria, avvia il monitoraggio degli interventi e partecipa alle verifiche congiunte.

La Cooperativa Sociale affidataria svolge l'organizzazione e il coordinamento di dettaglio degli interventi sulla base di protocolli condivisi con ASP, AUSL e Scuole coinvolte.

Gli Operatori incaricati pianificano e documentano il proprio intervento attraverso la Scheda Utente dell'alunno, in chiave biopsicosociale con strumenti ICF concordati tra ASP e Cooperativa, e contribuiscono alla pianificazione e alla realizzazione del PEI partecipando alla valutazione iniziale del funzionamento, concordando gli obiettivi educativi specifici con il Consiglio di Classe e contribuendo alla valutazione periodica dei risultati.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio di Appoggio Scolastico sono monitorate attraverso:

la documentazione di ciascuna delle attività previste dal PEI da parte dell'educatore incaricato;

la valutazione periodica del funzionamento individuale dell'alunno con strumenti ICF, finalizzata alla pianificazione e alla verifica di efficacia degli interventi di sostegno;

la supervisione all'Educatore da parte del Coordinatore Pedagogico del soggetto gestore.

Il modello di rendicontazione periodica (semestrale) all'ASP da parte del soggetto gestore dei processi e dei risultati del Servizio comprende:

sintesi dell'andamento dei PEI di ciascun utente del Servizio con analisi quali-quantitativa delle attività svolte;

analisi dell'efficacia degli interventi in relazione alle valutazioni del funzionamento individuale;

sintesi e valutazione di efficacia delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i Soggetti territoriali coinvolti;

dati sulla supervisione del Servizio da parte del Soggetto Gestore;

dati relativi alla formazione degli educatori coinvolti.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Per migliorare ulteriormente il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti si prevedono le seguenti azioni:

Consolidamento dei percorsi in contesto extrascolastico funzionali alla realizzazione del PEI scolastico e del Progetto di Vita, quali "Progetti Ponte" e "Percorsi di formazione in contesto

facilitante", tramite prosecuzione delle sperimentazioni in essere e migliore formalizzazione delle procedure di realizzazione e monitoraggio degli interventi, con utilizzo degli strumenti in chiave biopsicosociale già in uso nella scuola e nei servizi per adulti.

Questi progetti innovativi hanno permesso nell'a.s. 2009/2010 un risparmio di 28.470,00 euro (calcolato in base alla differenza fra intervento educativo scolastico e rette giornaliere dei Centri). Ma il dato fondamentale è che risultano percorsi complessi e articolati che prevedono compartecipazione progettuale e monitoraggi costanti e, a più voci, sono stati giudicati estremamente importanti per gli alunni.

Definizione di Linea Guida per l'uscita di alunni con disabilità dalla Scuola Secondaria di II grado: l'obiettivo è concordare tra ASP, MONPI e Scuole modalità di collaborazione adeguate a facilitare la valutazione delle competenze dell'alunno in uscita dal percorso scolastico per pianificare i sostegni necessari nel passaggio alla rete dei Servizi per disabili adulti (inserimento lavorativo e centri diurni).

4.1.3. Formazione Professionale

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

La Formazione Professionale è un percorso formativo strutturato sulla base di "progetti individualizzati" per gli alunni con disabilità volto a potenziare autonomie e motivazioni per la crescita personale e favorire l'acquisizione di competenze tecniche, professionali e relazionali specifiche.

A questi fini risulta essenziale il contesto formativo, fortemente orientato a favorire l'integrazione sociale scolastica ed extrascolastica degli alunni disabili, attraverso l'inserimento mediato in corsi di qualifica ordinari e la strutturazione di stages presso Enti, Aziende e Cooperative Sociali, finalizzati alla migliore acquisizione "in situazione" di competenze sociali e lavorative utili per i possibili sbocchi socio-occupazionali, occupazionali o lavorativi.

Un settore specialistico è riservato alle disabilità acquisite. Le attività del corso sono volte al recupero sociale e professionale di persone con svantaggi acquisiti (incidenti stradali, infortuni sul lavoro, esiti di patologie invalidanti, ecc.). L'obiettivo è l'accompagnamento nella ridefinizione dell'identità personale, sociale e professionale.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Il Servizio è svolto da Insegnanti del CFP ed Educatori con competenze specialistiche incaricati dall'ASP;

Il coordinamento organizzativo – operativo è garantito dall'ASP;

Il supporto clinico agli insegnanti e agli educatori è garantito dal MONPI.

L'ASP inoltre garantisce un confronto continuativo con la famiglia dell'Utente, per:

Monitorare il percorso intrapreso e verificarne la congruenza con il Progetto di Vita individualizzato; Ipotizzare e pianificare preventivamente le evoluzioni al termine del percorso stesso.

Indicatori e parametri per la verifica

Incontri periodici dell'ASP con i Coordinatori dei corsi per:

Verifica dell'andamento del percorso formativo dell'alunno;

Organizzazione degli stages;

Orientamento per l'uscita dal percorso di formazione professionale.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Per migliorare ulteriormente il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti si auspica il superamento dell'attuale frammentazione dei Referenti interni alla formazione professionale, distinte per attività corsuale.

E' inoltre necessaria una revisione degli strumenti utilizzati per le dimissioni degli alunni.

4.1.4. Servizi extrascolastici – pre/post scuola e minori ospedalizzati a domicilio

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Il Servizio di pre e post scuola per le scuole primarie, organizzato dall'Amministrazione Comunale, consiste nella possibilità di anticipare l'ingresso e posticipare l'uscita degli alunni, anche disabili, tramite il prolungamento della permanenza a scuola oltre l'orario delle lezioni.

Questa opportunità è rivolta ai genitori le cui esigenze di lavoro non sono pienamente compatibili con l'orario scolastico.

In questo ambito, per favorire l'accoglienza degli alunni con disabilità l'ASP garantisce l'assegnazione di personale educativo nei casi di particolare gravità.

Fanno parte dei Servizi extrascolastici anche gli interventi di sostegno educativo ai minori in condizione di ospedalizzazione a domicilio. Si tratta di situazioni in cui, per la particolare gravità delle problematiche sanitarie dell'Utente, non è possibile garantire la regolare frequenza scolastica. Conseguentemente l'ASP garantisce il sostegno a domicilio di un educatore con funzioni di raccordo con la scuola di iscrizione dell'alunno e di sostegno agli apprendimenti sulla base del PEI

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

L'ASP garantisce il coordinamento organizzativo generale del Servizio.

La Cooperativa Sociale attuatrice svolge l'organizzazione di dettaglio degli interventi.

Indicatori e parametri per la verifica

Per il pre/post scuola incontri periodici con il Servizio Diritto allo Studio del Comune e la Cooperativa affidataria.

Per gli interventi a domicilio incontri periodici con Assistente Sociale territoriale, Servizi Sanitari e Cooperativa.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Gli interventi di sostegno educativo agli Utenti in condizione di ospedalizzazione a domicilio comportano per gli educatori significative difficoltà di integrazione nel contesto familiare. Si ipotizza in tal senso un rafforzamento del sostegno tecnico agli stessi educatori da parte della Cooperativa tramite il Coordinatore del Servizio e da parte di ASP e AUSL con interventi di supervisione tecnica più frequenti.

Al momento dell'iscrizione al pre-post scuola, è opportuno prevedere un colloquio individualizzato con la famiglia al fine di verificare i bisogni nel rispetto del Regolamento in essere.

4.1.5. Servizio socio riabilitativo diurno

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Il centro socio riabilitativo diurno "L'Isola" ospita utenti con disabilità psico-fisica severa o completa di vario tipo, al termine dell'iter scolastico o in concomitanza ed integrazione con esso, con una permanenza definita in un limite massimo di età che va dai 18 ai 21 anni circa, a seconda del progetto di vita individuale.

Dal punto di vista educativo ed assistenziale ha come finalità il prendersi cura del benessere psico-fisico delle persone sotto l'aspetto cognitivo, socio-relazionale, motorio, affettivo ed espressivo, allo scopo di sviluppare e/o mantenere le potenzialità e le autonomie individuali. A questi fini si mantiene la massima collaborazione con il nucleo familiare di appartenenza, quale parte interessata e attiva del processo di sostegno e cura del proprio familiare.

Il servizio garantisce "spazi di socialità" che consentono, da una parte l'integrazione dei pari dall'altro un passaggio graduale verso il mondo degli adulti.

Particolare attenzione è posta all'integrazione con le reti sociali di bambini e adolescenti esterne al servizio, attraverso percorsi di attività strutturate in ambito sia scolastico che extra scolastico.

Alcuni utenti frequentano l'Isola solo in alcuni giorni della settimana grazie a "progetti ponte" che prevedono un'integrazione tra scuola e centro a livello organizzativo e pedagogico attraverso la condivisione dei Piani Educativi Individualizzati.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Il Referente Clinico MONPI partecipa ai momenti progettuali del Centro e ad alcuni momenti di verifica durante l'anno.

L'ASP ed il Coordinatore pedagogico della Cooperativa mantengono i contatti con gli specialisti di riferimento e con le scuole di appartenenza, garantendo la condivisione degli obiettivi del PEI e l'integrazione degli interventi scolastici ed extrascolastici.

Si possono inoltre prevedere interventi di tipo specialistico da parte di esperti esterni.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio Socio Riabilitativo Diurno sono monitorate attraverso:

La condivisione e firma congiunta, tra ASP e Cooperativa, del Piano Annuale del Servizio (PAS);

Il monitoraggio periodico del PEI di ciascun Utente;

La rilevazione periodica della soddisfazione dei familiari da parte della Cooperativa.

Il modello di rendicontazione periodica all'ASP, a cadenza annuale, da parte del soggetto gestore dei processi e dei risultati del Servizio comprende:

sintesi dell'andamento delle Attività previste dal PAS;

copia dei PEI di ciascun utente e sintesi dell'andamento della presa in carico, con analisi qualitativa delle attività svolte;

sintesi del grado di soddisfazione dei familiari rilevato;

analisi dell'efficacia degli interventi in relazione alle valutazioni del funzionamento individuale;

dati relativi alla formazione degli educatori del Servizio.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Introduzione di prolungamento orario per 2 pomeriggi/settimana, con contribuzione diretta da parte delle famiglie che, vista la gravità dei loro figli, segnalano situazioni di difficoltà nella gestione familiare.

La motivazione della richiesta di contribuzione è dettata dal fatto che ogni nucleo percepisce sia l'invalidità che l'assegno di accompagnamento. A carico dell'ASP il coordinamento istituzionale.

Stesura di un protocollo di intesa sulle relazioni e gli aspetti di collaborazione tra il sistema scolastico e il Centro l'Isola, a firma di A.S.P., A.USL e Ufficio XV.

4.1 6. Servizi Pomeridiani

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

I Servizi Pomeridiani, attualmente tre, offrono interventi educativi, riabilitativi e ricreativi personalizzati di supporto alle famiglie integrativi alla frequenza scolastica, con le seguenti finalità:

attuare interventi mirati all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane;

sviluppare le competenze cognitive e relazionali attraverso lo svolgimento dei compiti di scuola;

mantenere e favorire i contatti con le famiglie per evitare o prevenire una precoce istituzionalizzazione;

sostenere la frequenza e l'integrazione scolastica degli utenti, mantenendo rapporti continuativi di confronto e collaborazione con gli insegnanti e gli educatori;

progettare e realizzare, in collaborazione con il MONPI, percorsi educativo-riabilitativi dedicati a problematiche specifiche (es: Progetto Autismo, ecc.).

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Attività: i Servizi pomeridiani, sulla base del rispettivo PAS prevedono la realizzazione di laboratori con finalità educative e socio riabilitative, differenziati in base alle esigenze di sostegno degli utenti. Prevedono inoltre una pianificazione mensile di uscite finalizzate allo svago e all'integrazione sociale ed alcune attività esterne strutturate quali palestra, piscina, ippoterapia, ecc.

Rete: particolarmente importanti risulta la collaborazione con il MONPI, che garantisce consulenza tecnica e supervisione per i casi di maggiore gravità. Il raccordo tra Servizio e Scuole di frequenza

garantisce l'integrazione tra PEI scolastico e progettazione extrascolastica, sempre in coerenza con il Progetto di Vita individuale.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio Pomeridiano sono monitorate attraverso:

La condivisione e firma congiunta, tra ASP e Cooperativa, del Piano Annuale del Servizio (PAS);

Il monitoraggio periodico del PEI di ciascun Utente;

La rilevazione periodica della soddisfazione dei familiari da parte della Cooperativa.

Il modello di rendicontazione periodica (almeno annuale) all'ASP da parte del soggetto gestore dei processi e dei risultati del Servizio comprende:

sintesi dell'andamento delle Attività previste dal PAS;

sintesi dell'andamento dei PEI di ciascun utente del Servizio con analisi quali-quantitativa delle attività svolte;

analisi dell'efficacia degli interventi in relazione alle valutazioni del funzionamento individuale;

sintesi del grado di soddisfazione dei familiari rilevato;

dati relativi alla formazione degli educatori del Servizio.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Convertire le 3.500 ore previste per attività laboratoriali all'interno delle scuole in attività che rispecchiano maggiormente i bisogni più emergenti ed urgenti di utenti e famiglie. Pertanto si prevede di utilizzare dette risorse per:

Utenti con disabilità lieve che attualmente non trovano risposte specifiche nella rete dei Servizi: si ipotizzano 2 pomeriggi/settimana per un "percorso autonomia" con max 6 utenti e 2 educatori a partire da settembre 2011, con l'aggiunta di 1 sabato/mese a partire dal 2012;

Utenti con più di 14 anni, per i quali attualmente non è possibile frequentare il CRE: si propone un potenziamento delle attività del Pomeridiano Il Faro nel periodo estivo, con relativo aumento del personale educativo

4.1.7. Servizio socio riabilitativo residenziale

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Le finalità del Centro Socio Riabilitativo Residenziale "San Marco" sono:

la presa in carico globale degli aspetti educativi, sociali e sanitari di cura della persona con disabilità, attraverso progetti individualizzati funzionali alla realizzazione e all'evoluzione del progetto di vita individuale;

la valutazione, in sintonia con i servizi specialistici, delle competenze individuali complessive;

la promozione di attività con valenza socio-riabilitativa per lo sviluppo delle autonomie personali, delle competenze relazionali, cognitive ed espressive individuali;

la costruzione di positivi ed efficaci rapporti di ascolto, confronto, scambio e sinergia con le Famiglie di appartenenza ed eventuali percorsi di rientro laddove sia possibile;

la garanzia della frequenza scolastica, anche attraverso rapporti di collaborazione con gli insegnanti e gli educatori;

la promozione di percorsi occupazionali, ove possibile, attraverso l'inserimento in strutture socio-occupazionali diurne o attraverso collaborazioni con i Servizi di Mediazione al lavoro;

il mantenimento e la promozione delle capacità di interazione degli ospiti con il contesto sociale attraverso rapporti strutturati di collaborazione con le altre "realità sociali" del territorio;

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale, in linea con i requisiti previsti per l'Accreditamento sociosanitario regionale:

Condivide con l'ASP e aggiorna annualmente il proprio Piano Annuale del Servizio (PAS), definendo l'organigramma, le finalità di dettaglio e la pianificazione delle attività del Centro per l'anno entrante;

Valuta periodicamente il livello di funzionamento di ciascun utente sulla base di strumenti validati (ICF);

Si confronta sistematicamente con il MONPI e con le Scuole di frequenza per la migliore integrazione degli interventi personalizzati;

Pianifica gli interventi assistenziali, educativi e riabilitativi individualizzati, condividendo il PEI con i familiari dell'Utente, l'Utente stesso ove possibile e l'ASP;

Rendiconta annualmente all'ASP le proprie attività e l'andamento dei percorsi individualizzati.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio Residenziale sono monitorate attraverso:

La condivisione e firma congiunta, tra ASP e Cooperativa, del Piano Annuale del Servizio (PAS);

Il monitoraggio periodico del PEI di ciascun Utente;

La rilevazione periodica della soddisfazione dei familiari da parte della Cooperativa.

Il modello di rendicontazione periodica (almeno annuale) all'ASP da parte del soggetto gestore dei processi e dei risultati del Servizio comprende:

sintesi dell'andamento delle Attività previste dal PAS;

sintesi dell'andamento dei PEI di ciascun utente del Servizio con analisi quali-quantitativa delle attività svolte;

sintesi del grado di soddisfazione dei familiari rilevato;

dati relativi alla formazione degli educatori del Servizio.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

Ampliare la rete delle famiglie affidatarie per l'accoglienza, in alternativa al Servizio Residenziale. A questo fine è utile organizzare momenti di informazione, formazione e sostegno alle famiglie affidatarie sui temi inerenti la disabilità e le relative modalità di intervento

4.1.8. Servizi estivi – CRE, CREN e CREM

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

I Centri Ricreativi Estivi (CRE) sono svolti nel periodo giugno - agosto e sono rivolti a bambini e ragazzi di diverse età: CREN (CRE del Nido): età 0-3 anni; CREM (CRE della Materna): età 3-6 anni; CRE: età 6-14 anni.

L'ASP favorisce la partecipazione dei bambini con disabilità ai CRE predisponendo adeguati piani educativi di integrazione e sostegni educativi specifici in caso di necessità, con le seguenti finalità: garantire l'inclusione sociale del bambino disabile, sostenendone la partecipazione ad attività ricreative estive strutturate;

promuovere il diritto individuale all'ampliamento degli interessi e delle opportunità esperienziali, per sviluppare abilità comunicative e di crescita relazionale in occasioni di scambio tra pari;

contribuire alla realizzazione, con competenze educative specialistiche, di un percorso educativo complessivo, con particolare attenzione all'inclusione nel contesto sociale di riferimento e al sostegno alla famiglia.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Nel periodo di iscrizione ai CRE l'ASP, in coordinamento con il Comune, rileva le esigenze di sostegno per i minori disabili iscritti attraverso colloqui individuali dell'Assistente Sociale con ciascuna famiglia e pianifica gli interventi educativi necessari;

La Cooperativa affidataria del servizio pianifica in dettaglio le attività educative necessarie, predisponendo un progetto individualizzato fondato sui dati di funzionamento in chiave biopsicosociale e raccordato con la Scheda Utente del Servizio di Appoggio Scolastico;

La Cooperativa, con specifica relazione finale, rendiconta all'ASP l'andamento e gli esiti dei singoli percorsi di sostegno attivati presso ciascun CRE.

Indicatori e parametri per la verifica

Le fasi di realizzazione del Servizio sono monitorate attraverso:

La condivisione tra ASP e Cooperativa della pianificazione dei sostegni per ciascun CRE;
La formulazione di un progetto individualizzato per ciascun Utente, condiviso e controfirmato dalla famiglia;
Il modello di rendicontazione periodica all'ASP da parte della cooperativa comprende:
sintesi dell'andamento delle Attività del CRE e delle relative attività di sostegno;
sintesi dell'andamento e dei risultati del Progetto di ciascun utente.

Priorità di intervento ed eventuali progetti specifici per il miglioramento

È sempre più presente l'esigenza delle famiglie di possibilità di iscrizione ai CRE anche dopo il 14° anno di età. Non essendo possibile attivare con il Comune un Servizio integrativo si rimanda alla proposta di miglioramento di cui al Par. E dei "Servizi Pomeridiani".

Sempre oltre il 14° anno di età, per i minori con disabilità lieve, si ritiene opportuno incrementare le opportunità di stages estivi in collaborazione con la scuola secondaria di II grado e la Formazione Professionale, al fine di maturare esperienze lavorative in contesto protetto e con il tutoraggio della scuola.

4.1.9. Servizi di Assistenza Domiciliare

Si prevede entro i primi sei mesi dell'anno di trasferire questo servizio ai Poli Territoriali, verranno pertanto organizzati incontri specifici in tal senso.

Si propone inoltre il progetto "L'incontro a casa dei bambini, gli operatori socio-sanitari a sostegno della genitorialità", programma di attività con l'Ambito Infanzia e Adolescenza (vedi Piani di Zona).

4.1.10 Assegno di cura

I progetti finalizzati al mantenimento della domiciliarità si rivolgono alle famiglie dei minori che presentano grave compromissione delle funzioni cognitive o totale dipendenza da un *care giver*.

La famiglia può farsi carico direttamente o avvalersi di collaborazioni esterne al fine di assicurare le prestazioni necessarie al mantenimento del minore al proprio domicilio, in adesione ad un programma assistenziale personalizzato definito e concordato con i servizi territoriali competenti e l'A.USL.

È utile rivedere con l'A.USL il compito dell'UVM, al fine di una ridefinizione delle valutazioni dei bisogni socio sanitari che condizionano la formulazione del progetto individuale e di conseguenza la presa in carico.

Si prevede inoltre di dare continuità ad alcuni progetti avviati dal 2011:

"Percorsi verso le autonomie"

Finalità

Da tempo sia per ragioni sociali (progressiva diminuzione del tempo scuola / ampliamento degli orari di lavoro per i familiari) sia per ragioni educative (difficoltà crescenti delle Istituzioni Scolastiche a offrire percorsi abilitati non strettamente curricolari) emerge la necessità di offrire nuove tipologie di Servizi rivolti a minori con lievi disabilità.

Il progetto è finalizzato a supportare famiglie e scuole sostenendo i cosiddetti percorsi verso le autonomie.

Gli ambiti che si intende sviluppare in tali percorsi integrativi sono riassumibili in tre macro aree:
autonomie personali (gestione delle proprie cose, preparazione semplici pasti, gestione delle fasi legate a vestizione e svestizione, gestione delle fasi legate a bisogni corporali)

autonomie sociali (orientarsi in nuovi luoghi, spostarsi in autonomia, gestire semplici cifre di denaro, fare acquisti comprensione dei contesti, individuazione delle priorità, gestione degli imprevisti)

sviluppo cognitivo.

"L'Estate degli adolescenti" (CREE)

Finalità

Il Servizio "L'Estate degli Adolescenti" è rivolto a ragazzi con disabilità lievi che necessitano soprattutto di:

Opportunità culturali e sociali di integrazione con il territorio;

Contesti di crescita protetti ma "fiduciosi" delle loro possibilità e in grado di valorizzare le competenze presenti;

Schematicamente gli obiettivi generali per i minori inseriti in

Crescita e sviluppo intellettuale, psicomotorio e relazionale

Sviluppo di una progressiva autonomia rispetto all'età evolutiva

Sviluppo di una sicurezza affettiva ed emotiva

Integrazione dell'esperienza maturata con il mondo esterno

Si ipotizza una sorta di cee facilitato da svolgere direttamente nei luoghi di aggregazione.

"L'Isola del pomeriggio"

Finalità

Il Servizio in oggetto vuole rispondere a tre finalità principali:

Offrire "maggior tempo" e "spazio" ai ragazzi inseriti all'Isola diurno per ampliare le possibilità abilitative e riabilitative.

Offrire un contesto "speciale" e "specializzato" per attività abilitative e riabilitative intensive (ABA, Comunicazione aumentativa-alternativa, musicoterapia, psicomotricità...) aperto anche a ragazzi non inseriti nel contesto Isola diurno.

Offrire un ampliamento orario alle famiglie dei ragazzi che già frequentano l'Isola per diminuire il rischio di *burn-out* dei *caregiver*.

4.2 Ambito "Integrazione e promozione sociale"

L'Ambito Integrazione e Promozione Sociale individua nel piano programmatico triennale le seguenti priorità:

All'interno degli interventi di Assistenza Economica, emerge l'esigenza della ridefinizione del Regolamento di Assistenza Economica e Sociale, approvato con deliberazione comunale nel 2004; inoltre appare altrettanto importante ricercare nuovi strumenti per la concessione dei crediti a supporto di un percorso di autonomia dei cittadini (es. microcredito). Infine, allo scopo di una maggior omogeneità delle attività inerenti l'Assistenza Economica, si ravvisa la necessità della creazione di gruppi di lavoro tra il comparto amministrativo e tecnico-sociale, che condividano gli stessi obiettivi.

Per ciò che concerne gli interventi dell'Emergenza Abitativa emergono principalmente due tipologie di esigenze da sviluppare nel corso dei prossimi anni. La prima, che definirei "realizzazione di alloggi-temporanei" principalmente rivolta a nuclei monoparentali con figli piccoli, ex-detenuti, persone in condizione di disoccupazione protratta prive di altre risorse;

la seconda, che si potrebbe invece definire "realizzazione di appartamenti-condivisi", rivolta a quel target di popolazione che vive in condizione di grande svantaggio sociale (persone con problemi psichici o di insufficienza mentale lieve e/o con invalidità civile inferiore al 45%) al quale sarebbe opportuno affiancare un percorso di autonomia attraverso i tirocini-lavorativi;

Integrazione socio-sanitaria con il CSM: in ottemperanza a quanto già definito dal

Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011, emerge la necessità di incrementare, sviluppare modalità di interconnessione con le figure professionali del CSM (medici, assistenti sociali, infermieri) al fine di garantire la promozione del benessere psichico e sociale dei cittadini. A tal fine è altrettanto opportuno ridefinire all'interno dell'ASP, le competenze dell'Ambito Integrazione e Promozione Sociale e quelle dell'Ambito Della Non Autosufficienza rispetto alle tematiche afferenti l'area del CSM.

Integrazione socio-sanitaria con il SER.T: Consolidamento della collaborazione con i Sert di competenza territoriale, le comunità terapeutiche o altre strutture, l'UEPE e la Magistratura di Sorveglianza, gli avvocati, gli operatori dell'Area trattamentale dell'istituto penitenziario, le

Associazioni di volontariato, per la predisposizione di programmi intra ed extramurari, anche in misura alternativa alla detenzione

Organizzazione di attività di gruppo, di informazione, educazione e promozione della salute attraverso un percorso di promozione del prendersi cura di sé

Promozione di una formazione specifica (tematiche inerenti la dipendenza da sostanze psicoattive, gli stili di consumo/abuso) che coinvolga operatori sanitari, operatori dell'area trattamentale, operatori volontari ed il personale di polizia penitenziaria dell'Amministrazione penitenziaria

Sostegno all'inserimento lavorativo, al fine di realizzare interventi di percorsi di aiuto attraverso i tirocini-lavorativi emerge la necessità di promuovere e sensibilizzare il mondo del lavoro.

Interventi previsti

4.2.1. Contrasto alla povertà estrema

Asilo notturno "Il Re di Girgenti"

Struttura destinata ad ospitare temporaneamente persone senza fissa dimora, gestita dai volontari del Comitato Cittadino Antidroga in convenzione con ASP.

Accesso alla struttura: diretto o tramite l'operatore dell'ambito in sede centrale ASP

Per i cittadini extra U.E. requisito per l'accesso: permesso di soggiorno o carta di soggiorno

Priorità di intervento

Garantire il soddisfacimento di bisogni primari alle persone in condizione di marginalità estrema ospiti della struttura: posto letto, pasti, servizio docce e lavanderia.

Estendere alle persone che vivono in strada e/o in alloggi di fortuna i servizi essenziali di cui usufruiscono le persone presenti in struttura.

Promuovere interventi rivolti agli ospiti della struttura che collaborano con i volontari alle attività, in particolare attraverso l'attivazione di borse lavoro.

Sostenere i nuclei familiari, segnalati dai servizi sociali territoriali, fornendo alimenti e beni di prima necessità.

Gestione "Piano Freddo"

Nell'inverno 2012/2013 è stato realizzato un Progetto per l'attivazione di 20 posti di accoglienza notturna per emergenza freddo rivolto a persone senza fissa dimora anche occasionalmente presenti sul territorio del Comune di Ravenna. Il Progetto gestito da un'associazione di volontariato ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti del terzo settore attraverso una coprogettazione svolta nell'ambito del I Tavolo delle povertà del Comune di Ravenna. Grazie alla governante operata con la coprogettazione si è ottenuta una buona integrazione con gli altri servizi/attività cittadine in favore dei poveri e delle persone senza fissa dimora.

L'ASP ha riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Ritiro da parte dei volontari degli alimenti presso Ipercoop (progetto "Brutti ma buoni") e presso aziende della zona che a titolo gratuito forniscono generi alimentari;

Impiego dei volontari e degli ospiti interni alla struttura nella preparazione dei pasti per le persone esterne;

Impiego dei volontari e degli ospiti interni alla struttura nella consegna degli alimenti, del vestiario e nella gestione delle persone che utilizzano i servizi docce e lavanderia;

Collaborazione dei volontari con gli operatori dell'Ambito, dei Servizi Sociali Territoriali e/o dei Servizi Specialistici (SER.T., CSM, UEPE);

Consolidamento della rete di solidarietà tra i diversi soggetti del volontariato anche attraverso il tavolo delle povertà coordinato da ASP;

Indicatori e parametri per la verifica

Numero degli ospiti

Numero dei servizi erogati alle persone esterne alla struttura: pasti, docce, lavanderia

Numero dei nuclei che ritirano alimenti

4.2.2- Rette adulti svantaggiati

Collocazione in strutture protette, casa-famiglia di persone adulte prive di rete familiare, di reddito o con scarse risorse economiche.

Priorità di intervento

Verifica della sussistenza dei requisiti delle persone da inserire in struttura;

Monitoraggio del possibile incremento delle richieste e relativi costi

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Segnalazione dell'assistente sociale responsabile del caso, condivisa con l'equipe dell'ambito territoriale;

Compilazione della domanda di inserimento in struttura ai fini di una progettualità temporale ed economica;

Collaborazione con i coordinatori delle strutture coinvolte relativamente all'inserimento, nonché al monitoraggio del progetto;

Mappatura delle strutture che rispondono a questa tipologia di utenza;

APPARTAMENTI-CONDIVISI: utilizzo di alloggi di proprietà ASP da destinare ad un gruppo limitato di nuclei familiari con minori e/o persone adulte svantaggiate.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero persone inserite

Numero persone dimesse

Individuazione della motivazione prevalente all'inserimento in struttura.

Realizzazione di un software per il monitoraggio dei dati

4.2.3- Assistenza economica (include anche esoneri rette scolastiche, esenzione ticket, buoni alimentari)

Sostegno ai cittadini in condizioni di disagio socio economico in carico ai servizi sociali territoriali attraverso la presentazione di domande da valutare in prima istanza all'interno delle équipes dei Poli (territorio) e successivamente all'interno della Commissione economica per la concessione di contributi economici.

Priorità di intervento

Ridefinizione del regolamento di assistenza economica al fine di migliorare e garantire criteri di equità, stabilire i requisiti per l'accesso alle prestazioni nell'ottica della trasparenza, del superamento di interventi puramente assistenziali attraverso la definizione di progetti che possano progressivamente consentire alle famiglie ed ai singoli di autodeterminarsi;

Sostegno ai cittadini in condizioni di disagio socio-economico in carico ai servizi sociali territoriali, attraverso l'erogazione di contributi economici;

Analisi dei bisogni emergenti espressi dai cittadini del territorio ravennate, monitoraggio e raccolta dati finalizzata alla rappresentazione delle esigenze delle comunità locale e all'orientamento di interventi in materia di politiche sociali;

Istituzione, su indicazione del Comune di Ravenna, di un tavolo di concertazione con i seguenti soggetti: Comune di Ravenna, Ufficio Casa del Comune di Ravenna, ACER, HERA, ENEL ed ASP), per l'individuazione di modalità comuni di intervento e di sostegno nei confronti dei cittadini maggiormente esposti ed a rischio di esclusione sociale;

Adozione del sistema del microcredito.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Consolidamento pre-commissioni economiche a livello territoriale e commissioni economiche a livello centrale;

Valutazione delle condizioni socio-economiche ed eventuale attuazione del progetto da definire con i cittadini in sede di colloquio con l'Assistente Sociale dell'ambito territoriale;

Collegamento con gli Enti con i quali è già avviata una collaborazione: Ufficio Casa del Comune di Ravenna, ACER, ed HERA

BUONI-ALIMENTARI: diretta responsabilità gestionale delle Responsabili di Ambito, che utilizzeranno gli stessi in base ad un progetto assistenziale o in caso di emergenza. Tale innovazione è sperimentale per i primi 6 mesi dell'anno 2011.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero utenti a cui sono stati concessi uno o più contributi;
Utilizzo e miglioramento del data-base per il monitoraggio dei dati;
Studio di fattibilità per favorire l'accesso all'assistenza economica.

4- Sostegno alla maternità

Erogazione di un assegno mensile di € 206,00 da destinare a famiglie in difficoltà, in occasione della nascita di un figlio, con decorrenza dal 4° mese di gravidanza fino al momento della nascita del bambino.

Priorità di intervento

Studio di fattibilità per la promozione del fondo;
Verifica della sussistenza dei requisiti reddituali e di cittadinanza da parte dei richiedenti;
Monitoraggio del possibile incremento delle domande del Fondo Sostegno alla Maternità con costante monitoraggio sul grado della loro realizzazione.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Studio di fattibilità sulle modalità di erogazione del Fondo Sostegno alla Maternità per favorire l'accesso dei soggetti deboli;
Realizzazione di accordi ed intese con i Consulenti Familiari presenti sul territorio del Comune di Ravenna.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero famiglie a cui è stato concesso il contributo ;
Realizzazione di un software per il monitoraggio dei dati, rilevazione di altri interventi assegnati allo stesso nucleo familiare.

4.2.5- Inserimento lavorativo adulti svantaggiati

Promuovere progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone adulte in situazioni di svantaggio socio-economico e/o psicofisiche segnalate dai servizi territoriali.

Priorità di intervento

Avvio di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo condiviso con i servizi sociali territoriali;
Monitoraggio dei percorsi lavorativi attraverso la valutazione delle competenze e delle criticità;
Ricerca di strategie finalizzate ad ampliare le opportunità per le persone in situazione di svantaggio.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Erogazione di contributi destinati ai tirocini formativi e borse lavoro attivati dall'operatore della mediazione in collaborazione con l'assistente sociale del territorio responsabile del caso;
Coinvolgimento attraverso attività di sensibilizzazione della comunità locale e del mondo del lavoro alle problematiche dei cittadini a rischio di esclusione sociale.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero dei progetti attivati;
Realizzazione di un software per rilevare: numero delle persone per le quali è stato avviato il progetto; numero delle persone che hanno concluso positivamente il percorso; numero delle persone che hanno interrotto il percorso; numero delle persone assunte a tempo indeterminato e/o determinato.

4.2.6- Sportello informatico e miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti della Casa Circondariale Port'Aurea di Ravenna

Miglioramento delle condizioni di vita dei reclusi attivando attività formative, artistiche, ludiche intramurarie. Promuovere il dialogo tra città e persone recluso attraverso eventi culturali interni ed esterni.

Priorità di intervento

Promuovere il diritto di cittadinanza delle persone in stato di reclusione (diritto alla disoccupazione, all'iscrizione al Centro per l'Impiego, alla richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno ecc.);
Accompagnamento e monitoraggio dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo interni ed esterni;
Promozione del Tavolo Carcere;
Consolidamento dello sportello informativo detenuti interno ed esterno alla Casa Circondariale sostenendo anche la mediazione in ambito sanitario.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Progettualità condivisa col territorio e altri servizi specialistici (SER.T., UEPE);
Estensione di accordi ed intese, già in essere, con altri soggetti pubblici e/o privati sensibili alle problematiche, presenti sul territorio del Comune di Ravenna;
Realizzazione di un software per rilevare: numero delle persone per le quali è stato avviato il progetto; numero delle persone che hanno concluso positivamente il percorso; numero delle persone che hanno interrotto il percorso; numero delle persone assunte a tempo indeterminato e/o determinato.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero di accessi allo sportello informativo;
Realizzazione di laboratori stabili formativi e/o artistici interni ;
Realizzazione di eventi di dialogo e sensibilizzazione del territorio.
Numero interventi di mediazione sanitaria;
Numero di persone per le quali sono state avviati percorsi di inserimento lavorativo interni ed esterni.

4.2.7- Circuiti (inserimento lavorativo adulti svantaggiati SER.T)

Promuovere progetti personalizzati di tirocinio lavorativo/formativo da destinare ad adulti in carico al SER.T. in condizioni di svantaggio personale e/o socio-familiare, fisico e/o psichico.

Priorità di intervento

Promozione delle persone attraverso lo strumento del tirocinio formativo;
Verifica e valutazione dei punti di forza e debolezza dei soggetti in situazione di svantaggio;
Accompagnamento e monitoraggio dei percorsi personalizzati di inserimento.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Progettualità condivisa col territorio e altri servizi specialistici;
Estensione di accordi ed intese, già in essere, con altri soggetti pubblici e/o privati sensibili, presenti sul territorio del Comune di Ravenna;
Erogazione contributo economico massimo di € 300,00 mensile.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero di progetti condivisi attivati e portati a termine;
Realizzazione di un software per il monitoraggio dei dati, rilevazione di altri interventi assegnati allo stesso nucleo familiare.

4.3 "Minori Stranieri non Accompagnati" già Progetti Speciali contro la discriminazione

4.3.1 Progetto accoglienza di minori stranieri non accompagnati

Il progetto si delinea in tre diverse forme: Pronta accoglienza, Affidamento familiare, 2° accoglienza.

Pronta Accoglienza: accoglienza presso strutture accreditate di minori stranieri, la cui fascia di età è compresa fra i 14 e 17 anni, che non hanno riferimenti parentali in Italia. Predisposizione di progetti individuali mirati all'integrazione, alla formazione professionale, all'inserimento lavorativo. Colloqui di verifica con i ragazzi e con le strutture di accoglienza, accompagnamento ai servizi sanitari, disbrigo delle pratiche burocratiche (tutele, permessi di soggiorno). È terminato il 31/12/2011 il progetto nazionale con l'ANCI attivo dal dicembre 2008. Affidamento familiare: già nella gestione del progetto in rete nazionale con l'ANCI era prevista anche l'attivazione di affidi eterofamiliari. Essendo adolescenti è difficile reperire famiglie italiane disponibili a prenderli in carico, pertanto si privilegia l'affido omoculturale.

Priorità di intervento

Pronta Accoglienza:

-collaborare con le Comunità per la cooprogettazione di percorsi individuali: alfabetizzazione, formazione professionale, attività culturali (teatro), laboratori artigianali (riciclo biciclette) e tirocini lavorativi.

Affido familiare :

-Continuare nell'attività di promozione sensibilizzazione al tema dell'accoglienza.

-Mantenere attiva la collaborazione con le Associazioni di cittadini immigrati per favorire gli affidi omoculturali.

-Attività comuni con il Centro per le Famiglie.

-Garantire sostegno professionale alle famiglie affidatarie che già hanno accolto un minore.

2° Accoglienza:

-Mantenere la collaborazione con le Comunità per il proseguo di percorsi individuali: alfabetizzazione, formazione professionale, attività culturali (teatro), laboratori artigianali (riciclo biciclette) e tirocini lavorativi.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

Le attività vengono attivate attraverso la collaborazione con il Comitato Minori Stranieri, il Giudice Tutelare, il Tribunale Minorenni di Bologna, l'Anci, la Questura di Ravenna, e l'AUSL di Ravenna, l'Università degli Studi di Bologna, Fondazione Flaminia, l'Associazione Poveri d'Arte Beppe Aurilia Teatro, l'Associazione Città Attiva, Centro provinciale per l'Istruzione e Centri per la Formazione Professionale.

Indicatori e parametri per la verifica

Pronta Accoglienza: principali parametri

Basso numero di abbandoni

Valutazione degli strumenti acquisiti nel periodo di accoglienza

Affido Familiare: Principali parametri:

- rapporto fra ragazzi accolti presso le famiglie da minorenni e permanenza nella stessa famiglia dopo il 18° anno

Seconda Accoglienza: Principali parametri:

Basso numero di abbandoni

Valutazione degli strumenti acquisiti nel periodo di accoglienza

4.3.2 - Vado a vivere da solo.

Al compimento della maggiore età per i minori stranieri non accompagnati, il passaggio di accoglienza all'autonomia molto spesso costituisce un momento di alta criticità, perché essi si trovano a confrontarsi con una realtà economica che li mette in difficoltà. Ecco quindi, che si rivolgono al servizio sociale per richiedere ulteriori sostegni. Si pone quindi la necessità di

riconoscere ai giovani un sostegno economico che gli aiuti a far fronte alle spese per una sistemazione alloggiativa in autonomia.

Le azioni svolte sono:

- erogazione di una somma a fondo perduto (€350,00) utilizzabile per l'alloggio in autonomia
- presenza di un operatore sociale di riferimento che sosterrà il ragazzo nel percorso di reperimento dell'alloggio e di uscita dalla struttura.

Priorità di intervento

Facilitare i percorsi di integrazione dei giovani stranieri non accompagnati nel delicato momento del compimento della maggiore età;

Fornire strumenti concreti di supporto al passaggio all'autonomia abitativa;

Favorire i percorsi di autonomia economica per consentire la realizzazione positiva del progetto migratorio.

Modalità attuazione servizi erogati e collegamento con enti territoriali

ASP, attraverso operatori formati, procede al sostegno nei percorsi di uscita

Gli operatori dell'ASP, in collaborazione con il mediatore al lavoro e gli educatori delle strutture di accoglienza provvedono al tutoraggio e al monitoraggio dei singoli percorsi

Indicatori e parametri per la verifica

Il presente progetto si propone di costruire percorsi di autonomia e di integrazione dei neomaggiorenni stranieri non accompagnati che dimostrano una chiara volontà di impegnarsi in un progetto di vita improntato alla legalità e alla determinazione di integrarsi nel contesto sociale del nostro paese. La valutazione viene effettuata da operatori esperti: un educatore professionale, un assistente sociale, un mediatore culturale e un mediatore al lavoro.

Poiché il progetto verrà attuato solo sui neomaggiorenni che vengono valutati idonei ad intraprendere un percorso di impegno, si ritiene che si possa raggiungere un risultato positivo per una percentuale che supera il 90% dei beneficiari.

4.4. Ambito "Servizio Segreteria – Formazione-Comunicazione - Rapporti con Enti/Comitati"

L'Azienda Servizi alla Persona ha assunto lo sviluppo e l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti come strumento prioritario per sostenere il costante adeguamento delle competenze e per favorire il consolidarsi di un orientamento sempre più attento al risultato, alla qualità delle prestazioni e dei servizi resi alla comunità. Questo impegno si sviluppa attraverso due filoni complementari e integrati: la formazione interna e la formazione esterna.

La formazione interna ha l'obiettivo di mettere in connessione ed integrare i contesti lavorativi, le diverse professionalità, ruoli e responsabilità, attraverso:

l'organizzazione/realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento su temi trasversali ai servizi/attività dell'Azienda, e su argomenti specialistici riferiti a singoli ambiti/settori/aree di competenza;

l'organizzazione di eventi pubblici quali: seminari, convegni, conferenze, anche in collaborazione con altri Enti e/o soggetti esterni.

La formazione esterna ha l'obiettivo di consentire a tutti i dipendenti (sia dell'area amministrativa che sociale) opportunità di aggiornamento permanente anche su aspetti/tematiche molto specifiche e specialistiche inerenti le attività di competenza dei singoli. Questo obiettivo si realizza organizzando e favorendo la partecipazione degli Operatori ad attività formative (seminari, convegni, giornate di studio, gruppi di lavoro, master) realizzate.

Priorità di intervento

Le attività indispensabili per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati sono:

l'analisi dei bisogni formativi;

la costruzione del Piano triennale della formazione (sia per quanto riguarda la formazione interna che esterna);

l'individuazione/costruzione di criteri e linee guida per l'accesso alla formazione, con conseguente rivisitazione della modulistica attualmente in dotazione;

il collegamento con l'Ordine delle assistenti sociali (CNOAS e CROAS) per l'accREDITAMENTO corsi di formazione interna, sulla base degli indirizzi inerenti la Formazione continua degli assistenti sociali
monitoraggio della formazione (interna ed esterna) attraverso report (periodici e annuale) dettagliati per singolo dipendente (database già in uso)

impostazione di uno strumento per la mappatura delle competenze (catalogo delle competenze) finalizzata alla valorizzazione dei dipendenti e all'impiego dei medesimi in attività formative interne all'Azienda.

abbonamento a riviste e acquisto di testi a supporto del lavoro sociale/amministrativo

Indicatori e parametri per la verifica

Numero attività formative interne realizzate

Numero dipendenti oggetto di formazione

Numero iniziative pubbliche realizzate

Numero attività formative realizzate in collaborazione con altri enti/servizi/soggetti esterni

La comunicazione e ufficio relazioni con il pubblico

Il tema della comunicazione, sia interna che esterna, si sviluppa principalmente attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in collaborazione/integrazione con il Centro di Documentazione.

Come previsto dalla Legge 150 del 2000, l'URP è un servizio a disposizione dei cittadini per garantire e tutelare i diritti fondamentali di informazione, di accesso e di partecipazione.

In questo ambito l'operatività si sviluppa su due livelli e direzioni tra loro complementari e integrate:

la comunicazione interna, rivolta a tutto il personale impegnato nei diversi uffici, servizi, aree di competenza dell'Azienda;

la comunicazione esterna, orientata alla comunità nel suo insieme (al singolo cittadino, ma anche agli altri servizi, alle famiglie, etc.)

Obiettivi

Il massimo coinvolgimento e partecipazione del cittadino all'attività della Pubblica Amministrazione costituisce l'obiettivo prioritario di questo settore di attività.

Questo obiettivo che si sviluppa attraverso due direttrici:

una sempre più attenta comunicazione interna volta ad un impiego maggiormente integrato ed efficace delle risorse disponibili;

il miglioramento continuo degli strumenti informative e di visibilità dei servizi e delle attività realizzate dall'Azienda;

La concretizzazione dell'obiettivo sopra indicato prevede la realizzazione delle seguenti attività:

costruzione del Piano di Comunicazione (interna ed esterna);

redazione e implementazione di tutti i contenuti del nuovo sito dell'Azienda;

messa a punto di modelli di reportistica e banca dati, in connessione/integrazione con lo Sportello Sociale (programmi informatici Garsia/Sisam);

gestione reclami;

rassegna stampa settimanale;

costruzione di depliant e materiali informativi sia cartacei che on-line;

costruzione "carta dei servizi" dell'ASP (comprensiva di tutti i servizi in capo ad essa).

Indicatori e parametri per la verifica

n° reclami/proposte pervenute dai cittadini

reportistica prodotta

n° visite sito

Centro di documentazione per l'integrazione

Il CDI è inserito nella Rete Regionale dei Centri di Documentazione per l'Integrazione delle persone con disabilità; la Regione Emilia Romagna, attraverso l'Assessorato alle politiche sociali, educative e familiari, sostiene i centri con un'attività di indirizzo - coordinamento e di supporto (anche economico) per la realizzazione di progetti specifici (L.R. 29/97 art. 11 "*Sensibilizzazione culturale, documentazione e consulenza*").

In coerenza con quanto sopra, il CDI di Ravenna si rivolge al cittadino disabile, a genitori, educatori, insegnanti, operatori socio-sanitari e a tutti coloro che operano nel settore educativo e della disabilità, offrendo competenze di tipo informativo/formativo, di documentazione e di ricerca.

Obiettivi

L'obiettivo prioritario del CDI consiste nel sostenere e promuovere la cultura dell'integrazione: tra servizi, professionalità, esperienze e competenze, attraverso un lavoro di supporto, raccordo e integrazione sia interno all'Azienda (azioni volte a documentare e rappresentare l'attività dei diversi Settori e Aree di competenza dell'ASP) sia nei confronti del contesto comunitario nel suo insieme

Tutta l'attività del Centro di Documentazione si sviluppa su due livelli:

un livello regionale che si articola attorno a funzioni assegnate dalla Regione sulla disabilità (offerta di servizi informativi, formativi, di documentazione e di ricerca) e relativi progetti quali:

progetto "Adozione Disabilità": rispetto a questo progetto la Regione Emilia-Romagna (Delibera RER n. 2385/2008) ha affidato ai Centri di Ravenna, Modena e Ferrara azioni di coordinamento e di sistema relativamente alla costruzione/implementazione del Portale Regionale sulla disabilità – www.integrazionedisabilita.it : una sorta di manuale on-line che raggruppa tutti gli approfondimenti sulle disabilità "adottate" dai CDI della Rete. Il progetto deve concludersi entro il 2011;

Nell'ambito dello stesso progetto, il CDI di Ravenna approfondisce il deficit "*Sindrome di Down*" per il quale è riferimento regionale, attraverso il sito: www.sindrome-down.it

Lo scopo del sito è raccogliere - organizzare le informazioni scientifiche ed esperienziali sull'argomento e trasmetterle in modo accessibile, a tutti i visitatori interessati (famiglie, insegnanti, studenti, educatori, operatori socio-sanitari, etc.).

La cura e l'aggiornamento del sito e la promozione di seminari annuali con relativa documentazione, costituiscono azioni specifiche di questo progetto alle quali il CDI dedica costante attenzione e cura;

un livello locale (distrettuale/provinciale)

Tutta l'attività che si riferisce al contesto locale trova esplicitazione e visibilità all'interno del sito: www.cdi.ra.it , costantemente aggiornato e implementato.

All'interno del sito il CDI cura:

la biblioteca on-line che raccoglie tutti i testi e materiali in dotazione e per i quali è operativo un servizio di prestito rivolto sia a personale interno all'azienda, sia a operatori e persone esterne;

la Banca Dati "Servizi e Risorse per la Disabilità" che viene aggiornata dall'operatore del CDI a livello provinciale ed è visibile sul sito regionale www.servizidisabili.it

Oltre ai progetti specifici sopra indicati, il CDI svolge alcune attività consolidate da considerarsi in continuità:

cura i rapporti con le Università e gestisce i tirocini degli studenti; controlla e smista i moduli di richiesta per l'aggiornamento esterno dei dipendenti;

collabora a progetti locali, promossi da altri Enti (Provincia, Ausl, Comune, ...) spesso con compiti di documentarista; attualmente collabora al progetto di formazione e sperimentazione sullo "*Spettro Autistico 0-6 anni*" rivolto a insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia della Provincia e che vede coinvolti Provincia, AUSL, Comuni, Ufficio scolastico, e l'ASP. Il progetto deve concludersi entro il 2011;

cura l'apertura al pubblico: (le mattine dal lunedì al venerdì e il martedì pomeriggio) ed è a disposizione sia dei dipendenti dell'Azienda sia di esterni (insegnanti, educatori, studenti,

associazioni o semplici cittadini) per reperimento materiale, collaborazione nella costruzione di documenti, documentazioni o progetti, consultazione libri e riviste.

Indicatori e parametri per la verifica

Numero attività realizzate;
Numero accessi diretti;
Numero contatti attivati;
Numero documentazioni prodotte;
Numero visite sito CDI e sito sindrome Down.

4.5 Ambito non autosufficienza

4.5.1 Disabilità

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento per la prossima triennalità in continuità con l'ultima pianificazione regionale e con il Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale dell'area di intervento della disabilità 2009 - 2011 tengono conto dell'esistente sistema di rete dei servizi a sostegno delle persone disabili sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, della sua ampiezza e delle opportunità messe in campo che ha pochi riscontri in campo regionale.

Da alcuni anni si sta consolidando nelle scelte politiche delle amministrazioni e nella gestione dei servizi, una cultura volta ad assicurare una maggiore appropriatezza degli interventi, che tiene conto delle condizioni individuali di ogni persona assistita, ma anche del suo contesto familiare e sociale e delle risorse economiche sulle quali poter contare.

Il sistema dell'accesso ai servizi è andato arricchendosi di nuove proposte, ricorrendo all'istituzionalizzazione del disabile soltanto laddove non sia realmente possibile il mantenimento al proprio domicilio, favorendo l'inserimento in ambienti ricreativi o di lavoro dove valorizzare e sostenere progetti capaci di rispondere a bisogni personalizzati e complessi.

Si è ormai consolidata l'idea che la disabilità non sia soltanto un problema privato riconducibile alla famiglia o all'istituzione che si fa carico dell'assolvimento dei compiti di cura, bensì una questione sulla quale un'intera comunità socialmente responsabile deve saper fondare i suoi presupposti di solidarietà e uguaglianza. Il numero delle persone con disabilità è in costante crescita per una serie di cause, come l'aumento dell'età media di vita, reso possibile dai progressi dell'assistenza sanitaria, l'aumento dei casi di disabilità acquisita (conseguenti ad incidenti e infortuni), l'incremento dei minori con deficit cognitivo. Inoltre va considerato che solo in rari casi è possibile la "dimissione" del disabile dal sistema di assistenza.

L'assistenza ai disabili comprende una rete di servizi che negli anni si è man mano ampliata, articolandosi secondo le diverse tipologie di bisogno.

Tutti gli interventi sono personalizzati in relazione alle esigenze e potenzialità del singolo e si propongono di accompagnarlo, insieme alla sua famiglia, verso il massimo livello possibile di autonomia.

Situazione attuale

Attualmente sono circa 1.250, nel distretto di Ravenna (Comuni di Ravenna, Cervia e Russi), i disabili assistiti dall'ASP cui è affidata la gestione dei servizi in un contesto di stretta integrazione e interrelazione con le competenze proprie dell'Azienda USL. Per l'anno in corso pur mantenendo i servizi in essere si lavorerà per l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi. Dovrà essere sviluppata come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. Per l'anno in corso è stato avviato il processo di accreditamento dei fornitori di servizi; anche per i Disabili Adulti il tema della Domiciliarità, attraverso varie forme di supporto, (assegni di cura, l'assistenza domiciliare, Centri Diurni) alla persona e alla famiglia rimarrà centrale.

Obiettivi:

Avviamento dell'iter dei processi di accreditamento transitorio dei fornitori di servizi (Centri Socio Riabilitativi Residenziali e Centri Socio Riabilitativi Semiresidenziali) rivisitando anche il modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra

utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accreditamento;

Allineamento fra tipologie delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione;

Ripensare al sistema complessivo dei trasporti razionalizzando i percorsi, favorendo la frequenza alle strutture più vicine al domicilio, rivedendo anche il tragitto casa – scuola e ricercando anche il supporto del volontariato;

Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie, compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione ;

Elaborare strumenti tecnici specifici condivisi con i vari protagonisti del sistema per la misurazione degli standard qualitativi dei servizi;

Stimolare progettualità per il Tempo Libero e le vacanze, anche da parte del Volontariato per sostenere le famiglie.

I rilevanti costi dei servizi rivolti alle persone disabili ha indotto una rigorosa riflessione , condivisa a livello di distretto anche con le organizzazioni sindacali, sulla necessità di ripensare all'organizzazione della rete dei servizi ed alle possibili strategie di razionalizzazione dei costi. La complessità e la delicatezza del compito ha suggerito la formazione di un gruppo tecnico di lavoro composto da professionalità diverse appartenenti a tutti gli enti coinvolti che ha elaborato gli indirizzi strategici di seguito riportati sui quali impostare il lavoro di riorganizzazione dei servizi :

1) Sollecitazione da parte degli EE.LL nei confronti della Regione per modificare l'attuale sistema di contribuzione dell'utenza – almeno per gli adulti disabili. Intervento nell'ambito della Cabina di Regia Regionale socio-sanitaria, che sta elaborando una proposta in merito. L'obiettivo è quello di prevedere una possibile partecipazione al costo dei servizi sulla disabilità, attualmente a carico degli Enti.

2) Proporre, nei limiti concessi dalla normativa, l'applicazione dell'ISEE per l'erogazione dei servizi.

3) Rivisitazione del modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accreditamento.

4) Prevedere una verifica attenta degli utenti in struttura che beneficiano dell'assegno di invalidità, destinandolo, almeno in parte, al pagamento della retta.

5) Allineamento fra tipologia delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione.

6) Ripensare al sistema complessivo dei trasporti razionalizzando i percorsi, favorendo la frequenza alle strutture più vicine al domicilio, rivedendo anche il tragitto casa – scuola e ricercando il supporto del volontariato.

7) Rivedere il sistema di pagamento dei posti occupati nelle strutture, in particolare il sistema del "vuoto per pieno", attualmente molto alto.

8) Prevedere il potenziamento delle forme di residenzialità "leggera"(comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette) per i disabili adulti in situazione non grave, che potrebbero essere assistiti da educatori, ma anche con il supporto del volontariato.

9) Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie , compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione.

10) Elaborare strumenti tecnici specifici condivisi con i vari protagonisti del sistema per la misurazione degli standard qualitativi dei servizi.

11) Rivedere la rete dei servizi al fine di ridurre i costi facendo lavorare i servizi con numeri più vicini a quelli previsti dalle Autorizzazioni al funzionamento.

12) Stimolare progettualità per il Tempo libero e le vacanze, anche da parte del Volontariato, per sostenere le famiglie.

4.5.2 Anziani

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento in continuità con il Piano Triennale per la salute e il benessere sociale della popolazione anziana 2009 - 2011 tengono conto dei fattori demografici che confermano l'incremento della popolazione anziana e in particolare il numero di anziani soli, e l'aumento delle persone non autosufficienti con bisogni socio sanitari intensi.

Tra i principali impegni dell'ASP nel corso del prossimo triennio vi è innanzitutto quello di mantenere e consolidare i servizi tradizionalmente gestiti dalle ex IPAB, le case protette, i Centri diurni, la comunità alloggio. La gestione di tali servizi dovrà sempre di più essere improntata alla flessibilità e alla personalizzazione per adeguarsi ad una popolazione anziana che ha bisogni sempre più diversificati, ha patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e livelli di autonomia sempre più compromessi o ormai inesistenti e alle richieste e agli input provenienti dagli utenti e dalle loro famiglie.

Servizi di residenzialità e semiresidenzialità

Gli obiettivi specifici per il biennio 2011/2012 sono, innanzitutto, fortemente orientati a rispondere coerentemente ai bisogni degli anziani assistiti, sempre più diversificati, conseguenti a patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e a livelli di autonomia quasi inesistenti. Riguardano anche tematiche di carattere più generale, in coerenza con il Piano Programmatico 2009/2011 di questa ASP e le nuove politiche per gli anziani.

4. 6 Ambito: "Famiglie e Minori"

4.6.1. Progetto Accoglienza declinato nelle tre diverse forme: Accoglienza in comunità- Affidamento Familiare- Adozione Nazionale e Internazionale

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Accoglienza in comunità: Riguarda tutti i casi in cui le difficoltà e il pregiudizio familiare rendono inevitabile, nell'interesse del minore, il suo allontanamento temporaneo dalla propria famiglia. Motivi di immediata tutela del minore impongono inoltre la sua sistemazione in emergenza, mediante l'applicazione dell' Art . n. 403 del Codice Civile, disposto ed eseguito dal Servizio Sociale. L'accoglienza in comunità può essere anche conseguente a misure penali a carico di imputati minorenni.

Affido familiare: E' una risposta di cura, di tutela, di formazione rivolta a bambini e a ragazzi la cui famiglia si trova in una situazione di difficoltà tale da non essere adeguata al mantenimento della prole. L'affido familiare si realizza mediante la collocazione dei minori in un contesto familiare, diverso da quello di origine, può anche essere un affido oltre che eterofamiliare, anche a parenti entro il quarto grado. L'affidamento familiare per la sua connotazione di naturalezza e affettività e per l'offerta di interventi personalizzati a misura

Adozione: L'adozione di un bambino da parte di una famiglia, perché quella di origine non se ne può occupare, si configura come una forma di accoglienza rivolta a un minore generato da altri, con una sua storia e che ha bisogno di continuarla con nuovi genitori con i quali farà una propria famiglia

Priorità di intervento

Accoglienza in comunità:

-Intervenire in modo appropriato negli inserimenti di bambini e ragazzi in comunità, anche se rileggendo le rilevazioni degli scorsi anni è evidente come il fenomeno è costituito anche da una quota fluttuante determinata dall'emergenza e in quanto tale non prevedibile e pianificabile

-Prevedere tempi contenuti di permanenza in comunità e comunque nel rispetto delle necessità del minore di vivere, possibilmente, in famiglia

-Collaborare con le comunità locali allo scopo di realizzare loro disponibilità all'accoglienza diurna di un minore (dove possibile)

Affido familiare :

- Continuare nell'attività di promozione sensibilizzazione al tema dell'accoglienza
- valorizzazione dell'istituto affido familiare inteso anche come diurno , affidi brevi, di "vicinato sociale", in alternativa alle comunità accoglienti
- promozione di una rete di risorse pubbliche e private per individuare altre e nuove disponibilità all'affido di un minore
- Mantenere attiva la collaborazione con le associazioni di famiglie
- Valorizzare ,far conoscere, sperimentare nuove forme di accoglienza: l'affido familiare in emergenza per i bambini piccoli, quello rivolto agli adolescenti, a minori stranieri ,forme di affido diurne
- Garantire sostegno professionale alle famiglie affidatarie che già hanno accolto un minore
- Garantire sostegno alla famiglia d'origine
- Aspetti amministrativi: predisporre mediante specifico programma il regolare pagamento dei contributi previsti in favore di famiglie che accolgono un minore (affido residenziale e diurno, etrofamiliare e parentale)
- Mantenere attiva l'interrelazione professionale con l'Azienda USL sul progetto complessivo, in raccordo con la Provincia sul Progetto affidi ,locale e distrettuale

Adozione:

- Realizzare tutti i compiti e le funzioni attribuite al Servizio Sociale (istruttorie- valutazioni-relazioni
- collaborazioni con altri servizi-rapporti con le autorità giudiziarie competenti ecc.), in collaborazione con l'Azienda USL di Ravenna;
- Occuparsi del periodo post-adozione;
- Sostenere la coppia di genitori adottivi, durante il periodo di inserimento del minore sia in famiglia, sia nel contesto sociale, soprattutto scolastico;
- Gestire ogni aspetto amministrativo del progetto;
- Collaborare con la Provincia e con i servizi del distretto alla realizzazione del Progetto Provinciale Adozione, gestito dal Servizio di Faenza.

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, con l'associazionismo. finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere del minore. I tre progetti accoglienza sono sottoposti ad attento monitoraggio e verifica, sia da parte dell'Ambito Minori e Famiglie sia dai servizi Territoriali

Indicatori e parametri per la verifica

Accoglienza in comunità: principali parametri

- Valutazioni degli esiti positivi dei progetti di inserimento, con particolare attenzione al tempo di permanenza di un minore in struttura
- Superamento delle condizioni di pregiudizio che hanno determinato il collocamento in comunità
- Numero dei minori rientrati in famiglia d'origine, o in famiglia da essa diversa

Affido Familiare: Principali parametri:

- Aumento delle disponibilità all'accoglienza di un minore
- Aumento nel numero dei corsi rivolti a coppi, famiglie, singoli adulti, interessati al tema dell'affido
- Aumento del numero delle istruttorie effettuate

Adozione: Principali parametri:

- Numero di istruttorie realizzate;
- Numero delle idoneità dichiarate con decreto;
- Numero delle famiglie coinvolte nei corsi pre e post adozione;
- Qualità delle collaborazioni avviate con soggetti pubblici e privati sul tema dell'adozione.

Programma dei progetti da realizzarsi

Accoglienza in comunità: realizzare nuove forme di ospitalità , in particolare a carattere diurno (riduzione costi retta giornaliera); definire il progetto Pronta Accoglienza di minori, in particolare di quello rivolto agli adolescenti (inserito nel progetto trasversale e più ampio del Servizio di Pronto Intervento Sociale).

Affido familiare: realizzare forme leggere di affido diurno e reperimento di disponibilità per gli affidi in emergenza, soprattutto rivolti a bambini anni 0 3 , come prevede la Direttiva Regionale e la normativa nazionale

promuovere attenzione al tema , mediante attività di sensibilizzazione territoriale

Adozione: aumentare le iniziative di sensibilizzazione al tema, e ottenimento di maggiori collaborazioni con le istituzioni scolastiche

4.6.2- Centro per le famiglie

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Il CpF offre servizi rivolti alla famiglia con figli da 0 a 18 anni. Vi sono progetti relativi al supporto alla genitorialità attraverso attività di consulenza ai genitori svolta sia all'interno del centro che presso altre sedi, come le scuole.

Priorità di intervento

1) Mantenimento delle ore attualmente disponibili per le consulenze , che si rivolgono a singoli o coppie di genitori nei vari momenti di crisi e transizione della vita familiare. Le attività si declinano, infatti, a seconda del bisogno portato dalla famiglia. In particolare

-Mediazione familiare per genitori separati; si ritiene prioritaria la continuità del servizio con l'apporto di una o più figure di mediazione

Dato l'aumento del fenomeno delle separazioni c'è necessità di garantire una sempre maggiore aderenza /quantitativa al bisogno, anche con la costituzione eventuale di gruppi di auto mutuo aiuto

-Mediazione culturale : un punto di ascolto e orientamento per famiglie straniere;

-Consulenza a genitori e ragazzi: nei vari momenti della crescita dei figli al verificarsi di crisi della forza dei legami familiari, è prioritario dare risposta attraverso un fitto intervento di consulenza al nucleo familiare, sia esso inviato dai servizi, ma anche talvolta aperto al territorio. In particolare i punti di ascolto nelle scuole sono un nodo importante per operare una prevenzione e una cura del rapporto genitore/bambino fin dalla più tenera età.

2) Mantenimento delle ore disponibili per i servizi a supporto della coppia e ancor più della donna dal momento della gravidanza ai primi anni di vita del bambino. In particolare:

-Percorso nascita: è importante preservare la presenza del CpF in integrazione al progetto proposto dall'Azienda USL, sia nel pre che nel post parto, per prevenire malesseri, solitudine, disorientamento familiare

-Nuovo TAM TAM : si propone un servizio di accoglienza per mamme e bimbi 0 3 anni , come spazio di incontro per facilitare le relazioni fra le mamme alla presenza di una educatrice che propone attività ludiche e di socializzazione

3) Mantenimento delle ore dedicate all'informazione e all'orientamento delle famiglie , attraverso lo strumento dell'INFORMAFAMIGLIE, che svolge un servizio sia a livello di front-office, sia attraverso modalità informatiche

4) Attività collegate al tema dell'accoglienza: vedi scheda specifica

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere delle famiglie.

Indicatori e parametri per la verifica

Il principale indicatore sono gli accessi, continuamente monitorati: n. consulenze, n. gruppi attivati, numero iniziative in cui è coinvolto il centro, ecc.

4.6.3- Servizi di carattere socio assistenziale /attività di programmazione e gestione interventi educativi

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'Ambito Minori e Famiglie interagisce con famiglie definite multiproblematiche allo scopo di produrre il cambiamento; sono famiglie che tendenzialmente assommano molti e diversi problemi, senza tuttavia riuscire ad affrontarli direttamente al punto che questo loro atteggiamento può evolvere negativamente fino a determinare un importante disagio e devianza. In tal senso i nuclei familiari inadeguati possono appunto divenire multiproblematici, coinvolgendo anche i propri figli. L'attenzione del servizio minori, collaborando anche con altri ambiti e professionalità diverse, di servizi altri, è orientata sull'istituto della famiglia, sulle competenze genitoriali, e si propone di verificare le potenzialità al cambiamento della famiglia di origine dei minori. Una diversa categoria di situazioni è rappresentata da quelle famiglie nelle quali è evidente la compresenza di fattori di rischio e di quelli protettivi, ma gli ultimi non riescono a compensare i primi. L'intervento in queste situazioni ha l'obiettivo di verificare se l'adeguato sostegno del servizio avrà una ricaduta positiva o se, in caso di risultati fallimentari, la famiglia non sarà idonea a garantire la sicurezza del proprio figlio, né tanto meno ad assicurargli condizioni adeguate al suo sviluppo e benessere futuro. Il sostegno è inoltre rivolto ad una ulteriore categoria di situazioni familiari alle quali rivolgere particolare affiancamento e aiuto per la loro momentanea situazione di criticità, causata da conflitti, eventi traumatici che hanno compromesso la stabilità relazionale e l'assetto familiare.

Il servizio interviene inoltre a fianco delle macro categorie sopra indicate, anche con servizi di carattere educativo-preventivo, orientati alla realizzazione di prevenzione (primaria e secondaria) e cura del disagio minorile, adolescenziale, familiare, alla promozione del benessere nell'infanzia e nell'adolescenza.

Priorità di intervento

interventi osservativi e di vigilanza (prescritti dall'Autorità Giudiziaria)

- Interventi socio educativi rivolti a minori a rischio di difficoltà e disagio sociale, culturale evolutivo e relazionale
- Interventi educativi domiciliari di osservazione, di supporto socio educativo- di orientamento
- Interventi a carattere psicosociale
- Interventi di consulenza educativa alla genitorialità (presso Centro per le Famiglie)
- interventi mirati a favorire l'aggregazione giovanile e lo sviluppo di comunità

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

I servizi indicati si realizzano in sinergia fra l'Ambito e le Aree Territoriali (Responsabili e Assistenti Sociali), il privato sociale (figura del coordinatore, educatori professionali, psicologi). Il tutto in collegamento con le agenzie presenti e operanti in ciascun territorio: privato sociale, servizi specialistici territoriali, associazionismo, istituzione scolastica.

- Aiuto e sostegno al minore e alla sua famiglia, interventi anche a domicilio
- Protezione sostegno orientamento del minore
- Monitoraggio del minore e della famiglia
- Prescrizioni alla famiglia
- Valutazione delle risorse familiari

Indicatori e parametri per la verifica

Numero delle famiglie orientate al cambiamento

- Riduzione degli elementi di rischio a carico del sistema familiare, del minore
- Miglioramento delle relazioni familiari
- Riduzione del numero dei minori segnalati dalle autorità
- Riduzione dei tempi di attesa per la definizione degli interventi compatibili con i bisogni espressi dal sistema familiare, dai minori

- Aumento del numero dei casi trattati e ritenuti conclusi(almeno in riferimento alla fase di criticità acuta)
- Contenimento dei fattori che possono comportare devianza
- Aumento del numero dei minori , coinvolti in attività a carattere preventivo

4.6.4 Assistenza domiciliare rivolta a minori, alle loro famiglie

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'azione vuole sostenere i nuclei familiari con minori in situazioni di rischio nel recupero di adeguate competenze di cura e accudimento, di competenze sociali al fine di garantire al minore il suo diritto di vivere in famiglia .L'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare rappresenta una continuità e una integrazione con quelle educative. A beneficiarne potranno essere i minori in carico alle Aree Territoriali. L'intervento sarà particolarmente rivolto alle famiglie interessate anche dai momenti di difficoltà e di crisi temporanea e acuta che possono caratterizzare i normali cicli di vita dei nuclei con figli minori (crisi coniugali, malattie, eventi traumatici, accertata difficoltà di gestione organizzativa domestica e dei figli, incapacità/impossibilità di gestire al meglio i tempi di cura dei figli con quelli lavorativi dei genitori ,assenza /debolezza delle reti sociali amicali , parentali.

Priorità di intervento

Contenimento delle difficoltà e del disagio, prevenzione del rischio di emarginazione e di allontanamento del minore attraverso:

- potenziare dal punto di vista qualitativo la rete protettiva del minore
- potenziare la capacità di azione responsabile e consapevole dei genitori , rivolta ai figli
- intervenire a sostegno di donne sole nella gestione domestica dei figli
- consentire l'osservazione del nucleo familiare allo scopo di prevenire situazioni di rischio
- sostenere la famiglia nella loro integrazione sociale, culturale, ambientale di riferimento
- aiutare la famiglia a prendere consapevolezza di una criticità, anche sanitaria, a carico del proprio figlio , affiancandoli nell'acquisizione di modelli di comportamento adeguati alle necessità sanitarie del minore (somministrazione medicinali, visite mediche cadenzate, controlli giornalieri della condizioni di salute e rispetto di una dieta alimentare ,adeguata alle esigenze del figlio ecc.)

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

- valutazione dei bisogni,delle aspettative, e delle risorse del nucleo familiare
- verifica della fattibilità del servizio di assistenza domiciliari
- pianificazione dell'intervento
- programmazione in dettaglio delle attività legate alla gestione della casa, all'igiene dei minori , al loro accompagnamento a scuola ecc.
- erogazione degli interventi di cura , di accudimento, di accompagnamento e osservazione delle dinamiche familiari, della relazione genitori –figli

Indicatori e parametri per la verifica

- esiti dell'osservazione sul nucleo familiare, sul/i minore/i presenti da parte del personale incaricato
- riduzione accertata del rischio che ha comportato l'intervento
- miglioramento della qualità delle relazioni interne alla famiglia
- restituzione di esiti di miglioramento da parte delle agenzie del territorio che sono in contatto con la famiglia, con i loro figli (istituzione scolastica, centri di aggregazione, parrocchie, ecc)
- numero degli interventi personalizzati
- contenimento dei richiami formali da parte dell'utenza
- migliore formazione e competenza degli operatori che intervengono al domicilio di famiglie con minori

4.6.5- Promozione e prevenzione giovanile Centro aggregativo Quake e Tirocini Lavorativi

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

QUAKE: Servizio di aggregazione giovanile, ha sede in un territorio nel quale sono presenti fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale e culturale . E' un servizio di natura promozionale-preventiva, mirato a favorire le capacità dei ragazzi di sperimentare le proprie risorse sia personali sia di gruppo, a promuovere appartenenza , senso di responsabilità. E' un servizio che risponde alle esigenze di socializzazione, formazione e informazione espresse dai giovani

TIROCINI LAVORATIVI: Percorsi di avvio al lavoro di media e breve durata, orientati all'acquisizione delle responsabilità e delle regole che l'impegno lavorativo comporta, all'apprendimento di una specifica attività, compatibile possibilmente, con gli studi scolastici intrapresi dal tirocinante. Le esperienze di avvio al lavoro sono rivolte a ragazzi nella fascia d'età 16-18, conosciuti o in carico ai nostri Servizi Territoriali

Priorità di intervento

QUAKE: Intervenire precocemente su processi di emarginazione

Intervenire su i fattori di condizionamento individuali

Migliorare la qualità delle relazioni fra pari , educando alla tolleranza delle diversità, alla non violenza inteso come valore positivo

Favorire la progettazione di attività educative, ludiche, ricreative in linea con gli interessi dei giovani

Sostenere la partecipazione dei ragazzi alle iniziative del territorio

TIROCINI LAVORATIVI: Reperimento di disponibilità all'accoglienza lavorativa dei ragazzi ,in carico al servizio., da parte di soggetti titolari di attività varie (commerciali,artigianali, laboratoriali ,turistiche ecc.)

Favorire il coinvolgimento al lavoro soprattutto dei i ragazzi provenienti da famiglie con disagio socio-economico

Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali

QUAKE: E' un servizio istituzionale a carattere continuativo,offre agli utenti la possibilità di fruire delle attività programmate dal lunedì al venerdì, con apertura pomeridiana. Si prevede la sua chiusura temporanea nel periodo estivo, nel mese di agosto , fino alla ripresa dell'attività scolastica. Il servizio è molto radicato soprattutto nel proprio territorio(Circoscrizione Terza) ,ed è punto di riferimento per la generalità dei ragazzi che vivono in città. Sono numerosi i collegamenti con le agenzie del territorio con le quali si programmano regolarmente iniziative comuni, significativo è il raccordo con l'istituzione scolastica territoriale, con l'associazionismo presente, attento ai bisogni e ai fenomeni che interessano il mondo giovanile. L'operatività di due educatori professionali è a carico di questa ASP ed è stabilito su complessive 44 ore settimanali

TIROCINI LAVORATIVI: sono iniziative di avvio all'impegno lavorativo che l'Ambito insieme con i Servizi territoriali predispongono per i ragazzi, prevedendo inoltre forme assicurative a tutela del tirocinante. L'impegno dei ragazzi si traduce, inoltre, in un contributo economico come riconoscimento simbolico dell'attività prestata. Sono esperienze sottoposte al monitoraggio da parte del servizio sociale e alle verifiche che si realizzano in collaborazione con i potenziali datori di lavoro. La loro durata è temporanea , statisticamente si realizzano nel periodo estivo, anche per una maggiore offerta di opportunità lavorative legate allo sviluppo turistico locale

Indicatori e parametri per la verifica

QUAKE:

-Numero significativo e costante dei ragazzi che partecipano (mediamente 40/50 contatti settimanali)

-Miglioramento della qualità delle relazioni fra pari e fra i ragazzi e gli adulti

-Miglioramento dell'integrazione socio culturale ambientale dei numerosi ragazzi stranieri

-Miglioramento della tolleranza alle diversità

TIROCINI LAVORATIVI:

- Incremento nel numero dei progetti di tirocinio avviati
- Maggiore costanza e presenza al lavoro dei tirocinanti
- Valutazioni positive sull'inserimento lavorativo dei ragazzi da parte dei "datori di lavoro" e del servizio territoriale

4.6.6- Promozione e Sostegno alle competenze genitoriali ,finalizzate, particolarmente, al mantenimento dei figli in famiglia

Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

L'Ambito Famiglie e Minori mantiene attenzione e interviene a sostegno delle famiglie la cui tendenza è quella di modificare gli assetti di vita tanto da costituire nuclei familiari molteplici. Essi sono rappresentati dalle famiglie di fatto , da quelle monogenitoriali, ricostituite e dalle numerose famiglie straniere. Questa variegata situazione sta contribuendo , insieme ad una molteplicità di altri , diversi fattori, a modificare il ruolo dei genitori . La diversa composizione dei nuclei porta a cambiare le relazioni e la definizione dei ruoli con ricadute, anche importanti, sul livello di appartenenza che ciascun componente ha verso il proprio sistema familiare . Dal monitoraggio del servizio emerge come questi nuovi assetti familiari tendano a produrre la sovrapposizione fra i ruoli di genere e quelli familiari , generando tanta insicurezza e problematicità nella costruzione dei rapporti .Ci sono inoltre composizioni familiari con confini molto flessibili che facilitano legami affettivi molto stretti , ne sono espressione le famiglie in cui non c'è continuità fra la funzione genitoriale e quella coniugale, così come i nuclei che unendosi ad altre famiglie, costituiscono una comunità rappresentata da più nuclei.

Il servizio è sempre più chiamato ad intervenire su situazioni familiari caratterizzate da serie carenze e da difficoltà genitoriali espresse certamente nella definizione dei ruoli degli adulti , nelle relazioni affettive, ma anche nelle funzioni di cura di protezione e tutela dei figli, di organizzazione domestica ed economica .

Realizzazione di interventi volti alla promozione e al sostegno della famiglia in difficoltà i quali, integrandosi alle attività ordinarie e annuali dell'Ambito Famiglie e Minori, potranno svilupparsi gradualmente nel triennio 2011-2013.

Obiettivi:

Mantenere il più possibile i minori in famiglia

Sostenere adeguatamente la famiglia in difficoltà

Conoscere in tempo le situazioni per prevenire il pregiudizio

Ridurre gli inserimenti in comunità

Intervenire in modo appropriato, solo quando l'allontanamento si rende inevitabile

Programmare tempi di permanenza lontano dalla famiglia, compatibili con le necessità del minore e che siano funzionali al suo benessere

Realizzare altre forme di accoglienza, alternative alla comunità, qualora persistano le difficoltà della famiglia a riaccogliere il figlio

Sta diventando sempre più importante regolamentare i rapporti con gli avvocati di parte i quali per conto dei propri clienti pongono agli operatori richieste particolari . Sono richieste che rendono necessario il supporto tecnico e giuridico, rispettoso della privacy, della deontologia professionale.

Perseguire nel corso del triennio, la condivisione di un Protocollo specifico fra l'ASP e il CSM - Azienda USL , relativo alla presa in carico congiunta di genitori (frequentemente mamme) , incapaci di sostenere il loro ruolo per motivi legati al loro stato di salute psicologica e psichica, per i quali si rende necessario condividere , fra gli operatori dei servizi coinvolti, la valutazione delle competenze genitoriali

Interventi di prevenzione mirati al mantenimento dei minori in famiglia

a) Assistenza domiciliare, potenziamento dell'attività ordinaria (progetto trasversale all'Ambito Minori Disabili e Ambito Adulti)

Progetto "L'incontro a casa dei bambini: gli operatori socio sanitari a sostegno della genitorialità"

Il progetto ha come sua particolarità la formazione specifica di Operatori socio sanitari , preparati professionalmente per gli interventi in famiglie difficili, o in situazione di crisi temporanea, con minori

b) Accoglienza con carattere diurno di minori in comunità di diversa tipologia (abbattimento costi rette e mantenimento del minore vicino alla propria famiglia) Formalizzazione di accordi con i gestori di comunità

c) Inserimenti in situazioni di emergenza (pronta accoglienza rivolta particolarmente agli adolescenti maschi e femmine) Formalizzazione degli accordi con i gestori di comunità

d) Attività di sostegno allo studio, prevedendo l'impiego di figure educative e realizzate in collaborazione con l'Associazione, con l'Istituzione scolastica con soggetti privati per organizzare attività , anche domiciliari, di sostegno allo studio . Progetto che dovrà interessare ogni Area territoriale di competenza di questa ASP

Individuazione di luoghi dove realizzare l'attività di sostegno allo studio

e) Attività di promozione e sensibilizzazione , mirate a formare famiglie, coppie, adulti disponibili all'accoglienza diurna, in emergenza, affidi brevi, non solo di bambini piccoli di età, ma anche di adolescenti, di minori stranieri

Questa attività può anche configurarsi come estensione del Progetto Accoglienza e rivolgersi inoltre al sostegno di mamme straniere che vivono da sole la responsabilità dei figli, spesso per abbandono da parte del coniuge. Sarebbe particolarmente indicato il coinvolgimento di associazioni quali ad es. Città Meticcia. L'esigenza dell'intervento rivolto a questa particolare casistica familiare è stata indicata dall'Area Territoriale 1.

4.7 OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI ALL'AZIENDA

ACCREDITAMENTO: Nell'ambito del percorso verso l'accreditamento definitivo (data prevista di andata a regime 31/12/2014 salvo eventuali proroghe) l'Azienda dovrà attuare un piano che consenta, nei tempi previsti, l'adeguamento delle strutture ai requisiti definiti, con particolare rilevanza degli interventi organizzativi, gestionali e strutturali. Le prime azioni che si intende mettere in campo riguardano gli aspetti tecnico – gestionali: verifica, rimodulazione e/o ridefinizione di strumenti, procedure, protocolli, modulistica, verbali, ecc. coerenti con quanto previsto dai requisiti per l'accreditamento transitorio.

Questo, attraverso incontri, riunioni, sia interne alla struttura (anche per gruppi di progetto), sia con le altre strutture dell'Azienda.

Si darà corso alle azioni successive per addivenire alla gestione unitaria relative all'assunzione del personale e all'adozione di nuove procedure e strumenti gestionali previsti dalla normativa. Per dare corso a queste azioni risulterà opportuno raccordarsi con le altre ASP della provincia di Ravenna per intraprendere insieme procedure di concorso e/o conseguire altre collaborazioni o economie di scala. Indicatori di verifica saranno i verbali delle suddette riunioni e il materiale prodotto.

L'accreditamento riguarda anche il sistema di servizi e interventi rivolti alla disabilità e la sua implementazione in questo ambito comporterà la necessità di rivedere anche il sistema dei servizi per la disabilità erogati e al momento non soggetti all'accreditamento quali: socio occupazionali, inserimenti socio abilitativi e lavorativi; ec...

MANTENIMENTO DEI LIVELLI ATTUALI DI ASSISTENZA E QUALITÀ

La gestione dei servizi continuerà ad essere improntata alla flessibilità e alla personalizzazione. Oltre al mantenimento dei progetti in essere, continueremo, nelle Case Protetta, con disponibilità l' "accoglienza temporanea di sollievo" che costituisce uno strumento che permette di mantenere l'anziano al proprio domicilio, come si legge, in particolare, nella D.G.R. 1206/2007. Per il Centro Diurno continueremo nella flessibilità degli interventi, nell'offerta diversificata di orari di fruizione del servizio che rispondano il più possibile alle esigenze dei nuclei familiari e nell'offerta di possibilità di permanenza notturna provvisoria e temporanea.

VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE e AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

Gli operatori sanitari e socio – assistenziali hanno, di certo, un ruolo preponderante sul benessere dell'anziano e sulla qualità del servizio. A loro vengono richieste competenze professionali sempre più elevate per rispondere ai bisogni degli anziani, di sicuro più esigenti, ma soprattutto più compromessi fisicamente e psicologicamente. All'interno della casa protetta oltre ai momenti di aggiornamento interno ai nuclei dove nelle riunioni si affrontano, con l'apporto delle varie figure professionali, anche tematiche riguardanti metodologie operative, organizzative ecc.

SERVIZI A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITA'

In un contesto sociale di grande cambiamento come quello attuale si conferma la difficoltà delle famiglie a soddisfare autonomamente questi bisogni e aumentano, di conseguenza, le necessità di interventi di sostegno ai compiti di cura e il ricorso da parte delle stesse a modalità di assistenza privata.

La volontà di orientarsi al sostegno del *care giver* e delle reti di sostegno informali ("aiutare chi aiuta") deve continuare a rappresentare una opzione strategica capace di mobilitare tutte le risorse disponibili anche rivedendo le regole di accesso e fruizione dei servizi da parte dell'utenza.

Grande attenzione va rivolta quindi a tutti gli interventi a supporto della domiciliarità per permettere alle famiglie di ricevere "risorse" certe ed essere messe in condizione, quando ne hanno ovviamente le potenzialità, di gestire un mix di lavoro di cura formale ed informale.

Vanno in questa direzione l'estensione dell'assistenza domiciliare, la cui qualificazione sarà certificata dai requisiti previsti dall'accreditamento, la specializzazione di Centri Diurni per anziani affetti da demenza, le dimissioni protette e il potenziamento del Punto Unico di Accesso l'erogazione degli assegni di cura e il progetto "Badami" sulla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari

Inoltre le problematiche segnalate nel "profilo di comunità" e che hanno orientato la programmazione triennale ci hanno indirizzato a lavorare sulla promozione dell'agio, la fragilità sociale e sanitaria e le malattie croniche e la non autosufficienza.

4.8 Indicazioni e obiettivi per il triennio 2013- 2015

Al fine di individuare indicazioni e obiettivi gestionali per l'Azienda per il triennio 2013 – 2015 si deve in primo luogo prendere atto delle situazioni oggettive e di incertezza che caratterizzano l'attuale assetto istituzionale/organizzativo delle ASP nella Regione Emilia – Romagna e dell'ASP di Ravenna Cervia e Russi:

- incertezza normativa rispetto alla natura giuridica, all'assetto istituzionale e alle funzioni delle ASP;
- gestione della fase transitoria dell'accreditamento per i servizi relativi ad anziani e disabili ex L.R. 02/2003 e s.m.i.;
- scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione il 30/06/2013;
- contratti di servizio triennali con i Comuni soci e annuale con AUSL di Ravenna, scaduti il 31/12/2012, sono stati prorogati per un anno fino al 31/12/2013.

Il Comune di Ravenna deliberazione di Giunta Municipale n. PV 625 del 18 dicembre 2012 il ha approvato la proroga di ulteriori 12 mesi (ovvero fino al 31 dicembre 2013) della vigenza del contratto di servizio fra Comune di Ravenna ed ASP Ravenna e Russi, in scadenza al 31 dicembre 2012. Il Comune di Russi ha approvato la proroga al 31 dicembre del Contratto di Servizio con l'ASP con Delibera n.174 del 19/12/2012. L'AUSL di Ravenna, con nota Prot. RA/2013 28736/DTRA/P del 23/04/2013, ha richiesto il rinnovo , per l'anno 2013, del Contratto di servizio in essere con l'ASP alla luce della necessità per motivi di equilibri finanziario, di dare continuità a quanto svolto nell'esercizio precedente ai medesimi patti e condizioni accettata dalla Presidente con nota n. 6546 del 09/05/2013.

I Comuni di Ravenna e Russi hanno proceduto nel corso del triennio a sistematiche attività di monitoraggio del sistema di erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio sanitari e socio

educativi. Contestualmente i Comuni di Ravenna e Russi stanno procedendo ad una analisi organizzativa complessiva dei servizi riferibili all'ambito sociale ed educativo che, inevitabilmente, presuppone una riflessione approfondita sull'intero sistema del welfare locale. Tale analisi condotta nel rispetto della separazione delle funzioni di governo e programmazione (esercitate dal Comune committente) da quelle di gestione, (affidate dal Comune committente ad ASP Ravenna Cervia e Russi), in ordine ai rispettivi ruoli e responsabilità, nonché sulla base di quanto previsto dal disposto normativo regionale di riferimento conferma la centralità degli enti locali nei processi di pianificazione e programmazione.

Il Direttore dell'ASP, al quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha assegnato gli obiettivi per la gestione con propri atti, ha individuato i seguenti indirizzi strategici per la gestione dell'ASP per l'anno 2013:

- razionalizzazione dei costi: dove si può fare con meno;
- miglioramento organizzativo con l'individuazione di azioni di miglioramento e efficientamento nell'uso delle risorse.

5. Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio

L'azione delle ASP si svolge in coerenza con il sistema di welfare della regione Emilia Romagna così come definito nella Legge Regionale n. 02 del 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'ASP opera, relativamente ai servizi ad essa conferiti, per lo sviluppo delle politiche sociali adottate dai Comuni del Distretto di Ravenna e per l'integrazione socio sanitaria con l'AUSL di Ravenna nell'ambito del Distretto di Ravenna.

Le attività e i servizi svolti dall'ASP sono:

- a gestione diretta: strutture residenziali e semiresidenziali per anziani gestiti dalle ex Ipab ora in fase di accreditamento;
- conferiti tramite Contratti di Servizio dai Comuni Soci di Ravenna, Cervia e Russi e AUSL di Ravenna di durata triennale, in scadenza il prossimo 31/12/2012.

L'attribuzione all'Azienda dei servizi e delle gli obiettivi da realizzare, compresi nuovi e/o ulteriori attività, servizi e progetti, rispetto a quelli contenuti nei "Contratti di Servizio", sono annualmente definiti:

- nei Piani attuativi annuali del "Piano di Zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale 2009 – 2011" per la Provincia di Ravenna (l'ASP ha recepito gli indirizzi del piano di Zona attraverso la sottoscrizione del relativo accordo di programma);
- nei documenti di indirizzo politico-amministrativo adottati dai Comuni soci (Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano degli Investimenti, atti di pianificazione attività e risorse annuali);
- nel Contratto di Servizio con l'AUSL di Ravenna;
- altri accordi e piani adottati sul territorio provinciale relativi al sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La realizzazione degli interventi e dei progetti è effettuata, nel rispetto della normativa vigente in materia, oltre che attraverso la gestione diretta con gli strumenti a disposizione della pubblica amministrazione:

- Accreditamento per le strutture ed i servizi interessati progressivamente dalla normativa regionale in materia;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di procedure di affidamento, compresi quelli relativi ai servizi di cui all'Allegato II B al D.Lgs. 163/2006;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di adesione a centrali di committenza (nazionale e regionale) o ad acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico;
- Altre forme di affidamento previste dalla normativa sulla Cooperazione Sociale e sul volontariato;

- Progettazione, realizzazione ed erogazione di interventi del sistema locale dei servizi sociali a rete realizzati con la collaborazione di soggetti del terzo settore ed altri soggetti senza scopo di lucro;
- Sostegno ad attività promosse dal "terzo settore".

L'ASP partecipa con propri operatori alle istruttorie per la redazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, progetti, tavoli, commissioni relativi alle politiche sociali e socio sanitarie integrate, alle politiche socio educative e altri interventi di emergenza sociale.

Sui evidenzia in fine la partecipazione al "Programma Esordi" promosso dall'AUSL di Ravenna.

6- Indicatori e parametri per la verifica

Nelle more dell'adozione da parte dell'ASP del Bilancio Sociale e di indicatori specifici per le attività svolte, gli indicatori ed i parametri in uso per la verifica sono quelli individuati nei contratti di Servizio sottoscritti con i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e con l'AUSL di Ravenna.

Si confermano dal piano precedente alcuni indicatori relativi alla gestione.

INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE

INDICATORE	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Grado di copertura servizi gestiti direttamente: residenziali e semiresidenziali	Rilevazione della percentuale di copertura dei posti residenziali e semiresidenziali su base annua
Livello di assenze del personale	Determinazione dei giorni medi di assenza per dipendente su base mensile ed annua. L'indicatore rileva l'andamento nel triennio operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo .
Livello di ferie godute	Determinazione dei giorni di ferie godute al termine dell'esercizio di competenza operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo
Incidenza costi amministrativi e generali	Percentuale di incidenza dei costi generali e amministrativi sul totale dei costi aziendali
Situazione crediti	Valore complessivo dei crediti e tempi medi di incasso. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei crediti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei crediti con i ricavi d'esercizio ed operando una distinzione tra le diverse categorie di debitori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di incasso dai debitori.
Situazione debiti	Valore complessivo dei debiti e tempi medi di pagamento. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei debiti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei debiti con gli acquisti di beni e servizi ed operando una distinzione tra le diverse categorie di creditori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di pagamento ai creditori.

7 Piano di valorizzazione e gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi è costituito da beni mobili ed immobili già di proprietà delle IPAB del Distretto che i comuni di Ravenna, Cervia e Russi hanno conferito all'Azienda nonché dai successivi acquisti effettuati dalla data di costituzione sino ad oggi al netto delle dismissioni.

Il patrimonio immobiliare è costituito da terreni e fabbricati urbani e rurali e si distingue in disponibile (non direttamente utilizzato per gli scopi istituzionali dell'Azienda) e indisponibile (direttamente coinvolto nell'esercizio delle suddette attività istituzionali). Tale concetto, già sottoposto ad una sua interpretazione più ampia dalla multisettorialità prevista nello statuto, si è ulteriormente diversificato con il conferimento, da parte di alcuni dei Comuni soci, dei servizi sociali già gestiti dal disciolto Consorzio per i Servizi Sociali tra i Comuni di Ravenna Cervia e Russi e Azienda USL.

Effettuandone una sommaria descrizione (i dati catastali e planimetrici sono riportati all'interno dell'inventario e del libro cespiti) ed una distinzione territoriale (in relazione al socio conferente) è composto dai seguenti cespiti:

Comune di Ravenna

- n. 1 stabile sito in Ravenna Via di Roma n. 31 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi;
- n. 1 stabile sito in Ravenna Via Guaccimanni n. 11 sede della Casa Protetta Santa Chiara;
- n. 9 fabbricati urbani di civile abitazione siti nella città di Ravenna;
- n. 11 poderi agricoli per un totale di ha 87.95.84;
- n. 1 orto irriguo (area cortilizia Casa Protetta Graribaldi) di mq. 1.950
- n. 10 fabbricati rurali insistenti in massima parte sui terreni di cui sopra;
- n. 2 relitti di terreni agricoli per un totale di circa 57 mq;
- n. 12 loculi nel cimitero monumentale di Ravenna;

Attualmente 2 appartamenti sono occupati in assenza di contratto da ex affittuari ultranovantenni che corrispondono una indennità provvisoria di occupazione, 4 appartamenti sono utilizzati all'interno di un programma di sostegno e reinserimento sociale di persone che si avviano alla conclusione di un periodo di riabilitazione psichiatrica, uno è utilizzato direttamente dall'Azienda quale archivio provvisorio ed uno per la realizzazione di un progetto di *cohousing sociale*.

Nel dicembre 2012 è stato acquisito, per effetto della successione *mortis causa* della Sig.ra Luisa Pasini, un fabbricato urbano sito in Ravenna Via Gradisca n. 19 che, anche per i notevoli lavori di manutenzione necessari per il suo utilizzo, al momento rimane vuoto in attesa di successive decisioni sulla sua destinazione. Inoltre sono stati iscritti al catasto fabbricati, entro il 30 novembre ed in attuazione del D.L. 201/2011 (Decreto Salva Italia) convertito nella Legge 214/2011 art. 13 comma 14 ter, tutti i fabbricati rurali, utilizzati, inutilizzati e inagibili precedentemente iscritti al catasto terreni. Oltre l'immobile la Sig.ra Luisa Pasini ha lasciato in eredità all'ASP un ingente somma di azioni e titoli che sono al momento oggetto di un inventario puntuale al fine di un utilizzo per attività o successive capitalizzazioni sul territorio del Comune di Ravenna.

I terreni agricoli sono tutti concessi in affitto nel rispetto del regolamento per l'affidamento in affitto dei fondi rustici e si registra una loro riduzione, rispetto al precedente piano programmatico, per effetto della conclusione dell'iter di alienazione ad ISMEA del terreno sito in Bagnacavallo, frazione Masiera, denominato Vizzani 3/1 – 3/2 – 3/3 – 5 – 6 – 7 con rudere di fabbricato rurale iscritto al catasto terreni del Comune di Bagnacavallo foglio 26 part.ile 4, 5 e 54, al foglio 27 part.ile 83, 31 e 32 ed al foglio 28 part.ile 7, 25, 27, 62 e 140 per complessivi ettari 61.51 e dell'esproprio eseguito dalla Regione Emilia Romagna, con determinazione n. 9417 del 16/7/2012 del dirigente del servizio tecnico di bacino Romagna, di parte dell'argine del fiume Savio individuati al catasto terreni del Comune di Cervia foglio 5 part.ile 77, 75, 34 e 1 per complessivi mq. 9.715 con sovrastante rudere di fabbricato.

Le variazioni nelle consistenze, rispetto al precedente piano programmatico, sono infatti dovute alle variazioni di cui sopra intervenute nel precedente esercizio .

Comune di Cervia

- n. 1 terreno edificabile di 2.000 mq sito in Cervia Via Caduti per la Libertà;
- n. 3 fabbricati urbani di civile abitazione di cui uno siti in Cervia e Castiglione di Cervia;

Attualmente il terreno è vincolato al finanziamento dell'ampliamento della Casa Protetta e Centro Diurno Busignani, con convenzione con il Comune di Cervia regolarmente trascritta, mentre gli

appartamenti, in precedenza concessi in affitto al Comune di Cervia, sono ora disponibili per l'alienazione. Già nel precedente piano triennale degli investimenti era infatti prevista, tra le fonti di finanziamento, una posta di Euro 500.000,00 proveniente dai disinvestimenti patrimoniali degli edifici residenziali di proprietà dell'ex Ipab F. Busignani di Cervia.

Comune di Russi

- n. 1 stabile sito in Russi Via Faentina Nord n. 8 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Baccarini;
- n. 1 palazzina sita in Russi Via Garibaldi angolo Via Trieste composta da n.1 ufficio sede del Servizio Sociale Territoriale di Russi e n.9 appartamenti concessi in comodato d'uso gratuito al Comune di Russi destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica;
- n. 1 palazzina di tre piani sita in Russi Piazza Farini il cui piano terra è concesso alla Pubblica Assistenza di Russi quale contributo per la gestione del servizio di trasporto del Centro Diurno Baccarini ed i rimanenti due piani sono concessi in comodato d'uso gratuito al Comune di Russi eccezion fatta per alcuni locali che ospitano l'archivio storico dell'Ipab Baccarini di Russi;
- n.1 palazzina di tre piani adiacente alla precedente di recente acquisto, attualmente inutilizzata in quanto destinata, previa ristrutturazione, alla realizzazione di appartamenti protetti per la popolazione anziana;
- n. 2 fabbricati urbani di civile abitazione, di cui uno libero e destinato all'alienazione ed il secondo occupato dai beneficiari di un legato testamentario;
- n. 1 ex chiesa ALBIS gestita dal Comune di Russi.

Il patrimonio immobiliare, in coerenza con la normativa regionale e per volontà dei comuni soci, è legato al territorio del comune che l'ha conferito e deve essere utilizzato per interventi strutturali e servizi nel territorio di provenienza. Pertanto accanto ad una visione complessiva di gestione e valorizzazione unitaria del patrimonio è necessario averne una distinta per territorio.

Nel rispetto di tale impostazione le azioni di valorizzazione mirano a garantire la massima redditività del patrimonio disponibile, l'adeguato mantenimento del patrimonio destinato all'attività istituzionale ed un eventuale incremento di quest'ultimo al fine di sviluppare le finalità istituzionali dell'Azienda anche attraverso l'ampliamento dei servizi esistenti e la creazione di nuovi servizi.

In particolare sono stati individuati alcuni disinvestimenti patrimoniali destinati al finanziamento di opere da destinare all'attività di assistenza, ed in particolare:

- per il territorio di Ravenna, dopo la conclusione dell'iter di alienazione dell'intero fondo "Vizzani" sito in Bagnacavallo, località Masiera, di Ha 61.51.00 affittato alla Cooperativa Braccianti di Bagnacavallo e Faenza, l'alienazione di altro patrimonio immobiliare con la prospettiva di finanziare la riqualificazione della struttura Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi, nonché il possibile acquisto e riqualificazione del fabbricato o di porzione dello stesso, attiguo alla struttura Casa Protetta Garibaldi ed attualmente di proprietà dell'Azienda Regionale per l'Ambiente. L'immobile, attualmente disponibile per l'acquisto e già oggetto di stime e trattative con l'amministrazione proprietaria, rappresenta un'opportunità di riqualifica di una porzione di centro storico e un'occasione, stante la sua attiguità con fabbricati già di proprietà dell'Azienda, per l'ampliamento dei servizi attuali, la creazione di nuovi servizi, la possibilità di abbattimento dei costi di locazione di alcuni uffici mediante la realizzazione di nuovi spazi, il tutto con notevole flessibilità nell'utilizzo della cubatura disponibile;
- per il territorio di Cervia l'alienazione dei fabbricati urbani resisi disponibili a seguito del recesso dell'attuale affittuario avente quale scopo l'utilizzo dei proventi, uniti alla destinazione in tal senso già definita del terreno edificabile, per la realizzazione dell'ampliamento della struttura Casa Protetta Busignani;
- per il territorio di Russi l'alienazione del fabbricato urbano sito in Russi Via Cairoli 20 i cui proventi sono destinati alla realizzazione, nelle due palazzine di Piazza Farini, di appartamenti protetti da destinare alla popolazione anziana del Comune di Russi.

8 Programma degli investimenti

Il programma degli investimenti, in coerenza con il piano di valorizzazione e gestione del patrimonio, e con gli obiettivi previsti nel presente piano programmatici, si articola attraverso l'individuazione degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali derivanti sia dai precedenti progetti di investimento che dai nuovi indirizzi programmatori. Non è però possibile né prudente tradurre in pianificazione compiuta investimenti per i quali sia ancora incerta la quantificazione complessiva o l'adeguato finanziamento.

I principali progetti di investimento (per l'elencazione integrale si rinvia al piano triennale degli investimenti) si sostanziano nei seguenti interventi:

Sul territorio del Comune di Ravenna

- il completamento del progetto dei lavori di riattamento della struttura polifunzionale per anziani Casa Protetta Garibaldi, consistenti nella messa a norma del sistema antincendio, dell'impianto elettrico e di altri impianti. Come si evince dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi alla Persona Ravenna n. 11 del 20 aprile 2013, avente per oggetto: "Approvazione perizia di variante al progetto esecutivo per i lavori di riattamento struttura polifunzionale per anziani Casa Protetta Garibaldi, consistenti nella messa a norma del sistema antincendio, dell'impianto elettrico e di altri impianti della casa protetta dell'Ipab "Casa Protetta Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani" in Via di Roma 31 a Ravenna", il progetto non è stato interamente realizzato. Infatti diverse ulteriori lavorazioni resesi necessarie durante lo svolgimento dei lavori, così come indicato nella relazione del Responsabile Unico del Procedimento Ing. Claudio Bondi (prot. n. 5749 del 18/4/2013) e nella relazione tecnica del Direttore dei Lavori allegata alla perizia di variante, hanno assorbito la quasi totalità delle somme residue del quadro tecnico economico, impedendo la realizzazione di alcune parti progettuali (la messa a norma del reparto CC1 e lo spostamento dell'ascensore panoramico) che sono state stralciate. E' necessario pertanto rifinanziare il completamento del progetto e, a tal fine, è stato previsto un finanziamento integrativo di Euro 465.064,48. La fonte di questo investimento si ritrova nelle somme derivanti da disinvestimenti patrimoniali e da altre risorse proprie dell'ex Istituzioni di Assistenza Raggruppate Ravenna da sterilizzare.
- il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi relativo allo stabile sede della Casa Protetta S. Chiara, per il quale sono in corso verifiche per un affidamento tecnico e sono stati stanziati Euro 90.000,00 per la realizzazione delle opere necessarie; il finanziamento è previsto mediante utilizzo di risorse proprie dell'Azienda derivanti da disinvestimenti patrimoniali sterilizzabili;
- la realizzazione, attualmente in corso, del completamento dell'impianto di condizionamento della struttura Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi finanziato con risorse proprie sterilizzabili;
- l'acquisto e la riqualificazione dello stabile o di porzioni dello stesso, sito in Via G. Alberoni n. 17, di proprietà dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna ed attigui allo stabile sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi. Questo investimento ha le potenzialità per essere destinato all'ampliamento dei servizi attuali ed alla creazione di nuovi servizi nonché attuare la possibilità di abbattimento dei costi di locazione di alcuni uffici mediante la realizzazione di nuovi spazi, il tutto con notevole flessibilità nell'utilizzo della cubatura disponibile anche negli spazi già di proprietà dell'Azienda.

Sul territorio del Comune di Cervia

- l'ampliamento della struttura per anziani Busignani di Cervia, il cui finanziamento e metodologie di realizzazione sono quelle individuate nella Convenzione fra Comune di Cervia e ASP "Ravenna Cervia e Russi" in merito alle modalità di finanziamento e di attuazione dell'intervento di ampliamento della sede della Casa Protetta Busignani approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 14 ottobre 2011;
- l'intervento di manutenzione straordinaria di rifacimento delle coperture dello stabile sede della Casa Protetta Busignani di Cervia. Il patrimonio di questo territorio, costituito da proventi di alienazioni patrimoniali precedenti alla trasformazione, dall'ipotesi di realizzo di proventi

derivanti dall'alienazione di un terreno edificabile per la somma di Euro 1.930.000,00 e dall'ipotesi di realizzo derivante dall'alienazione di altri tre immobili (due dei quali si renderanno disponibili alla fine dell'esercizio) per una stima di Euro 500.000,00, oltre ad alcune donazioni, contributi e rimborsi assicurativi, sono già stati completamente destinati ad altri investimenti, pertanto tale opera è finanziata con risorse di bilancio;

Sul Territorio del Comune di Russi

- la realizzazione del progetto di ristrutturazione dello stabile sito in Piazza Farini n. 36/34 in Russi da destinare ad alloggi protetti per anziani nonché ad attività di volontariato. Si è proceduto all'acquisto dello stabile attiguo, dando esecuzione al punto primo del nuovo accordo, mentre è in corso l'alienazione della proprietà di Via Cairoli 20 rientrante tra le fonti di finanziamento del progetto. E' attualmente in corso di definizione il progetto per la realizzazione dell'intervento ed è in fase di redazione una convenzione attuativa dell'Accordo di Programma che ne definisca le varie fasi. Per la realizzazione dell'intero intervento è stato stimato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Russi un costo complessivo di Euro 990.000,00. Attualmente le fonti ipotizzate per la realizzazione dell'opera si concretizzano, oltre che nel reinvestimento delle risorse realizzate con l'alienazione di cui sopra, stimate in Euro 112.000,00, nel finanziamento previsto nell'Accordo di Programma con il Comune di Russi che, dopo l'acquisto dello stabile di Piazza Farini n. 34, residua disponibile per Euro 273.364,56; nella messa a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale di Russi di un contributo di Euro 130.000,00, originariamente a loro destinato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, e in un contributo di Euro 150.000,00, in corso di definizione, da parte dell'Organizzazione di Volontariato Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna sezione Comunale di Russi. In questo modo è possibile procedere alla realizzazione di uno stralcio funzionale dell'opera per un somma complessiva di Euro 665.364,56, considerato anche che l'Organizzazione di Volontariato Pubblica Assistenza metterebbe a disposizione la progettazione della parte impiantistica e di sicurezza del progetto esecutivo, l'ufficio tecnico del Comune di Russi elaborerebbe internamente tutta la restante attività progettuale e di direzione lavori ed infine l'Azienda svolgerebbe le funzioni di stazione appaltante incaricando il Responsabile del Procedimento.
- il completamente dell'impianto di condizionamento della struttura Baccarini di Russi, attualmente in fase di studio, finanziato con risorse proprie sterilizzabili;
- dopo la rimozione degli alberi dalla zona normalmente fruita dagli ospiti della struttura Baccarini durante la buona stagione, la realizzazione di una struttura ombreggiante in grado di rendere confortevole il soggiorno esterno, il tutto all'interno del progetto già realizzato del parco protesico della struttura A. Baccarini di Russi.

9- Programmazione dei fabbisogni delle risorse umane, modalità di reperimento delle stesse e piano triennale della formazione 2013-2015

In tema di politiche del personale e coerentemente con quanto previsto dai documenti di programmazione già adottati, si è innanzitutto dato corso alla verifica della struttura complessiva dell'Ente, nonché delle modalità organizzative di ciascuno dei servizi affidati in gestione ai sensi dei contratti di servizio sottoscritti con Comuni soci, allo scopo di delineare un modello organizzativo idoneo a far fronte agli impegni assunti dall'Azienda in termini di progressiva qualificazione ed innovazione degli stessi.

Alla data del 01 Gennaio 2013 la forza lavoro dell'ASP è riportata nella tabella che segue:

Forza Lavoro attuale	
Al 01.01.2013	
Descrizione	(n. unità equivalenti)

Area Socio-Assistenziale	101
Area Tecnica	7
Area Amministrativa	27
Totale	135
di cui	
- <u>Incarichi a tempo determinato</u>	
Direzione	1
Settore Amm.vo e Finanziario	1
Area Tecnica	1
Area Sociale	1
Area Amministrazione	1
Totale tempo determinato	5

All'interno del personale dipendente sono identificati nella parte bassa della tabella gli incarichi a tempo determinato per il Direttore, ai sensi dello Statuto, e del Dirigente del Settore Amministrativo e Finanziario (per quest'ultimo il contratto termina il 30/06/2013).

I programmi per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane per il triennio 2013-2015 non possono prescindere da alcuni aspetti fondamentali, legati da una parte agli obiettivi strategici delineati nel presente piano e che caratterizzeranno il lavoro dei prossimi anni, dall'altra alle attuali normative nazionali in discussione, nonché alla recente sentenza della Corte Costituzionale la quale sembrerebbe identificare le ASP come enti pubblici non economici, da ricondurre alla tipologia degli Enti Locali non territoriali, con la conseguenza che le norme restrittive riguardanti il personale, applicabili agli Enti Locali, sarebbero da applicarsi anche alle ASP.

Si è in attesa della normativa regionale (attualmente in discussione) che dovrebbe sciogliere tale dubbio e permettere di procedere all'internalizzazione del personale necessaria all'accreditamento ed al rafforzamento dell'organico aziendale in generale.

Auspicando che venga superata in tempi brevi tale incertezza, di fatto per il 2013 non si sostituirà il personale in uscita per pensionamento e non si attiveranno nuovi contratti a termine portando alla scadenza quelli in essere.

Il Direttore che ha assunto ad interim la posizione del Coordinatore Sociale vacante per il pensionamento della responsabile dal maggio 2012 mantiene questa funzione.

A seguito del pensionamento del funzionario responsabile a cui erano assegnate le risorse relative ad affitti passivi (sotto la voce Economato) e la gestione dei "Progetti speciali contro la discriminazione", le attività e le relative risorse sono state ridistribuite all'interno del Servizio Economico patrimoniale e dell'Ambito Minori e Famiglie.

Il fabbisogno di personale nel triennio

L'ipotesi di assunzioni di personale operativo prevede per il 2013, l'avvio delle procedure per l'assunzione degli Assistenti Sociali, per superare con procedura di concorso l'attuale assunzione in somministrazione per lo stesso numero di unità di personale. Tale processo implica, a livello di costi d'esercizio 2014, una riclassifica da costo per acquisti di servizi (costo cessante - lavoro interinale) a costo del personale dipendente (costo emergente - salari e stipendi, oneri sociali, ecc.) con effetto economico sostanzialmente neutro.

Ugualmente è prevista l'ipotesi di assunzioni del personale assistenziale, conseguenti all'applicazione delle procedure di accreditamento adottate dalla Regione Emilia. Tale percorso di assunzioni tramite procedura di concorso, implicherà, alla stregua dell'assunzione in ruolo delle Assistenti Sociali di cui sopra, a livello di costi d'esercizio 2014, una riclassificazione da costo per acquisti di servizi (costo cessante - acquisti per la gestione dell'attività socio sanitaria ed assistenziale) a costo del personale dipendente (costo emergente - salari e stipendi, oneri sociali, ecc.), con effetto economico da determinarsi.

9.1. Piano triennale della formazione 2013-2015 (ok)

Le linee formative individuate per il triennio (e riferite sia al settore amministrativo che a quello sociale) sono le seguenti:

- A. Supporto al Percorso di miglioramento organizzativo e di efficientamento dell’Ente: fa riferimento alla necessità dell’Azienda di individuare azioni di miglioramento e efficientamento nell’uso delle risorse, attraverso il censimento delle attività e dei procedimenti amministrativi per ciascun servizio/ambito/settore e l’individuazione degli indicatori di attività/volumi per ciascuna articolazione organizzativa dell’Ente.
- B. Formazione/aggiornamenti su nuovi adempimenti di legge, strumenti e procedure: ha l’obiettivo di supportare il settore amministrativo – finanziario con aggiornamenti costanti, indispensabili per operare all’interno di un assetto normativo e legislativo in continuo mutamento.
- C. Percorsi formativi in integrazione con l’Ausl su metodologie e strumenti di sistema: nasce dall’esigenza di rafforzare l’integrazione socio-sanitaria attraverso la sperimentazione/implementazione di strumenti e metodologie da mettere in campo, sia dai professionisti della sanità che del sociale; soprattutto a fronte di casistica ad alta complessità.
- D. formazione di tipo specialistico: è caratterizzata dallo sviluppo di attività formative di tipo tecnico-specialistico e fa riferimento in specifico a quanto attiene alle seguenti aree/ambiti: area amministrativa – ambito non autosufficienza –integrazione e promozione sociale - sviluppo comunitario, famiglie, minori – integrazione scuola, sociale–sanitario in ambito educativo. Va precisato che i momenti formativi di tipo specialistico - alla luce delle linee di indirizzo sopra esplicitate e all’orientamento di formare Operatori Sociali con competenze sempre più polivalenti e trasversali - vanno di volta in volta valutati e orientati alla massima integrazione intersettoriale e intra-interprofessionale; si privilegeranno quindi quelle opportunità formative che costituiscono punti di intreccio e connessione tra aree e settori con competenze comuni e/o affini.
- E. Formazione sui luoghi di lavoro (D.Lgl 81/2008): riguarda quella formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in base al D. Lgl. 81 del 2008.

Come in precedenza, il piano della formazione 2011 – 2013 si sviluppa e realizza attraverso due modalità: la formazione interna e la formazione esterna.

- Si intende per **formazione interna** la partecipazione dei dipendenti ad attività formative organizzate direttamente dal Servizio Formazione dell’Azienda, e svolte all’interno del territorio di competenza, con professionalità interne all’Azienda medesima, e/o con il supporto e la collaborazione di esperti esterni.
- Per **formazione esterna** si intende la partecipazione dei singoli dipendenti ad attività formative (seminari, convegni, giornate di studio ...) organizzate da altri Enti o agenzie formative e svolte presso sedi esterne all’Azienda.

Scheda Attività Formative

n.	CONTENUTI	OBIETTIVI	DESTINATARI	TEMPI	In collab. con
Linea Formativa: Supporto al Percorso di sviluppo organizzativo e di efficientamento dell’Ente					
	Officina del Welfare: un’agenda per le politiche di Welfare del futuro. Ciclo di seminari		Direttore e Presidente + Resp. A.T. / Ambito	10 gg. a scansione mensile	Regione E.R.
	Seminari e gruppi di lavoro su:	Approfondire, a livello di sistema, tematiche oggetto della convenzione Regione – ANCI	Direttore e Presidente	maggio 2013 febbraio 2014	ANCI Regione

n.	CONTENUTI	OBIETTIVI	DESTINATARI	TEMPI	In collab. con
	Servizi sociali territoriali			3 gg.	“
	Forme aziendali pubbliche			2 gg.	“
	Valutazione sostenibilità			9 gg.	“
	LEPS			11 gg.	“
	Percorso di Formazione – intervento – azione per lo sviluppo organizzativo dell'ASP.	Supportare il percorso di miglioramento organizzativo dell'Azienda	I dirigenti e P.O. area amm. e sociale	Ott. 2012 – dicembre 2013	Maggioli Formazione (ing. Negro)
	Percorsi di accompagnamento formativo per i neo assunti	Supportare l'inserimento degli operatori sociali neo assunti presso le SGD e il SST	OSS e A.S. neoassunti	In corso di definizione	organizzata e gestita da personale interno
	Incontri informativi/formativi su offerta dei servizi al cittadino sia interni che esterni all'Azienda	Tenere aggiornati gli operatori di sportello sociale per una corretta ed esaustiva informazione al cittadino	Operatori degli Sportelli Sociali territoriali	Moduli di 2/4 ore ripetuti al bisogno	organizzata e gestita da personale interno
Linea Formativa: Formazione/aggiornamenti su nuovi adempimenti di legge, strumenti e procedure					
	Formazione su adempimenti di legge, procedure, strumenti l'operatività in capo al settore Amministrativo- finanziario	Supportare l'operatività in capo al settore amministrativo e finanziario con aggiornamenti costanti	Operatori del settore	10 gg. a scansione mensile	Osservatorio appalti Modena
	Formazione su nuove procedure amministrative e/o specifiche esigenze interne (protocollo, predisposizione atti, etc. etc.)	Formare /aggiornare gli operatori su nuove disposizioni di legge e o specifiche modalità operative	Operatori settore amministrativo finanziario	Moduli di 2-4 ore ripetuti al bisogno	organizzata e gestita da personale interno
	Formazione inerente il D.L. n. 33 del 14.04.13	Acquisire competenze in materia di “Amm. trasparente”	Operatori settore amm. finanziario	In corso di definizione	Comune di Ravenna
	Adozione sistema qualità	Adottare il sistema qualità nelle strutture per anziani a gestione diretta	Coordinatori e tutti gli operatori delle SGD	In corso di definizione	Da individuare
	Formazione inerente l'accreditamento dei servizi per anziani e disabili ex DGR 514/2009	Implementare competenze su accreditamento: per la gestione diretta delle strutture per anziani, per le	Coordinatori di struttura, RAA, operatori degli Ambiti	In corso di definizione	Da individuare

n.	CONTENUTI	OBIETTIVI	DESTINATARI	TEMPI	In collab. con
		funzioni di monitoraggio e controllo.			
Linea Formativa: Percorsi formativi in integrazione con l'Ausl su metodologie e strumenti di sistema					
	Formazione inerente i seguenti percorsi:	implementare nuovi strumenti e metodologie a sostegno dell'integrazione socio-sanitaria	Assistenti sociali aree territoriali	maggio2013 a maggio 2014	AUSL
	Network Manager in continuità	"	8 Ass. Sociali T.	3 mezze gg.	AUSL
	Network Manager nuova edizione (minori – disagio adulto)	"	5 Ass. Sociali T.	4 mezze gg.	AUSL
	Network Manager nuova edizione (non autosufficienza)	"	4 Assistenti Sociali T.	4 mezze gg.	AUSL
	Disabilità intellettive	"	4 Assistenti Sociali T.	Da definire	AUSL
	Progetto "Esordi": supervisione su casistica	"	Ass. Sociali T. resp. casi + 1 resp. ambito	1 incontro al mese di 2/3 ore	AUSL
	Abuso e maltrattamento a minori (in continuità anni passati)	Fornire aggiornamenti periodici	4/5 Assistenti Sociali T.	4 giornate nel corso dell'anno	Gruppo di lavoro Provincia e AUSL
	Formazione su tematiche inerenti affido e adozione di minori	Fornire aggiornamenti periodici	Assistenti sociali territoriali		Gruppo di lavoro Provincia e AUSL
Linea Formativa: formazione di tipo specialistico					
	Seminario sui Servizi inerenti la disabilità minori e adulti (Casetti e Zagnoli)	Fornire informazioni e conoscenze sull'offerta dei servizi e sulle modalità di gestione dei medesimi da parte della cooperazione	Operatori aree territoriali	da definire	Cooperative di servizio
	Formazione inerente l'ISEE (Donati)	Acquisire maggiori elementi per rivedere il Regolamento di Assistenza Economica	Gruppo ristretto	Da definire	Da individuare
	Percorso formativo trasversale sulla sicurezza e tutela degli operatori sociali (Malagola)	Fornire strumenti e modalità operative atte a prevenire, contenere, affrontare episodi di aggressività da parte di utenti		Da definire	Da individuare
Linea Formativa: Formazione sui luoghi di lavoro (D.Lgl 81/2008)					
	Interventi formativi per la promozione del benessere aziendale e promuovere il contrasto allo Stress da lavoro correlato e il disagio psico - sociale negli ambienti di lavoro	Promuovere azioni e strumenti per la promozione del benessere aziendale	Dirigenti, responsabili e tutti i dipendenti	De definire	Da individuare
	Corso di formazione generale	Fornire informazioni inerenti la legislazione in materia di sicurezza e rischi sul luogo di	Tutti i dipendenti	6 moduli di 2 ore (anche e-learning)	Ditta Com-Methodi

n.	CONTENUTI	OBIETTIVI	DESTINATARI	TEMPI	In collab. con
		lavoro			
	Corso di formazione specifica basso rischio per amministrativi	Fornire informazioni sul corretto uso di videoterminali	Operatori che utilizzano videoterminali	2 moduli di 2 ore	“
	Corso di formazione preposti	Fornire informazioni specifiche per il ruolo di preposti	Preposti	modulo di 8 ore (anche e-learning)	“
	Corso per dirigenti	Fornire informazioni specifiche per il ruolo di dirigenti	Dirigenti	modulo di 16 ore (anche e-learning)	“
	Corso Antincendio alto rischi + simulata pratica		Tutti gli Operatori	Modulo da 8 ore	“
	Corso primo soccorso	Fornire informazioni per primo soccorso	Operatori CRA	modulo da 12 ore	“